ALLEGATO

Lista di controllo per la valutazione preliminare (art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)

1. Titolo del progetto

Denominazione completa del progetto di modifica/estensione/adeguamento tecnico

MODIFICA SOSTANZIALE IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI IMPRESA RE SNC, INSEDIAMENTO IN BUSALLA, VIA COSTALOVAIA 4, CONSISTENTE IN:

1. AUMENTO QUANTITATIVO DELLE RIFIUTI INERTI DA SOTTOPORRE AD ATTIVITA' DI RECUPERO
2. RIMODULAZIONE DEI QUANTITATIVI DI RIFIUTI DA SOTTOPORRE A RECUPERO

2. Tipologia progettuale

Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, punto/lettera	*Denominazione della tipologia progettuale*
o Allegato II, punto/lettera _	//
o Allegato II-bis, punto/lettera _	//
o Allegato III, punto/lettera _	//
o Allegato IV, punto/lettera _____	7.z.a) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

Descrivere le principali finalità e motivazioni alla base della proposta progettuale evidenziando, in particolare, come le modifiche/estensioni/adeguamenti tecnici proposti migliorano il rendimento e le prestazioni ambientali del progetto/opera esistente

Il progetto di cui trattasi prevede le seguenti attività:

1. AUMENTO QUANTITATIVO DELLE RIFIUTI INERTI DA SOTTOPORRE AD ATTIVITA' DI RECUPERO
2. RIMODULAZIONE DEI QUANTITATIVI DI RIFIUTI DA SOTTOPORRE A RECUPERO

Di seguito si riportano, distinte per comodità di lettura per singola tipologia di modifica identificata nel precedente punto elenco, le finalità e le motivazioni della proposta progettuale.

1. AUMENTO QUANTITATIVO DELLE RIFIUTI INERTI DA SOTTOPORRE AD ATTIVITA' DI RECUPERO
   Principali finalità e motivazioni della proposta modifica, nascono dal quanto previsto dall'Art 181 comma b del DLgs 152/06, ovvero favorire le forme di recupero per ottenere materia prima secondaria dai rifiuti; in particolare, ove tecnicamente possibile, i rifiuti ritirati presso l'impianto, saranno sottoposti a lavorazioni propedeutiche al recupero di materia prima seconda o al recupero di rifiuti da avviare a riciclaggio presso altri impianti o, ove tecnicamente non possibile, a smaltimento.
   Da un punto di vista di modifiche/estensioni ed adeguamenti tecnici, si precisa che non si rende necessario alcun intervento, ovvero alcun impiego di risorsa ambientale, in quanto le aree identificate per la messa in riserva e trattamento dei rifiuti sono già realizzate e già allestite.
   A maggiore dettaglio si rimanda alla tabella 1, in cui sono evidenziate in azzurro l'incremento del

quantitativo richiesto per recupero effettivo [R5]

2. RIMODULAZIONE DEI QUANTITATIVI DI RIFIUTI DA SOTTOPORRE A RECUPERO
   Nella seguente tabella si riporta il quantitativo di rifiuti attualmente autorizzato presso l'impianto con le modifiche proposte in questa sede

Tabella 1 elenco rifiuti autorizzati con modifiche R5

Tipologia rifiuto	Rif. normativo	Attività di recupero	Potenzialità Massima Impianto		Stoccaggio Massimo Istantaneo		Recupero di		Obbligo di Test Cess. (T) Analisi (A)
Codice CER	Paragrafo DM 05/02/98	Operazioni da R1 a R13	mc	tonn	mc	tonn	Materia	Energia	
101311 170101 170102 170103 170107 170802 170904	7.1	R12-R13 **R5**	~~4.615~~ 8076 di cui ~~**2.075**~~ **8076**	~~6.000~~ 10.500 di cui ~~**2.700**~~ **10.500**	~~461~~ 807	~~600~~ 1.050	X	-	T
010408 010410 010413	7.2	R12-R13	133	200	133	200	X	-	T
170302	7.6	R12-R13	~~360~~ 760	~~500~~ 1.000	~~36~~ 72	~~50~~ 100	X	-	T
170508	7.11	R12-R13 **R5**	1.100 di cui **155**	1.500 di cui **210**	110	150	X	-	T
170504	7.31bis	R12-R13	~~4.000~~ 670	~~6.000~~ 1.000	~~400~~ 67	~~600~~ 100	X	-	T
150103 170201	9.1	R12-R13	60	20	60	20	-	-	-
TOTALE			~~10.268~~ 9.854	**14.220**	~~1.200~~ 1.249	1.620			

<u>Come evidenziato in tabella 1, la capacità massima dell'impianto rimane assolutamente invariata.</u>

4. Localizzazione del progetto

Descrivere l'inquadramento territoriale del progetto in area vasta ed a livello locale, anche attraverso l'ausilio di cartografie/immagini (vedi allegati) evidenziando, in particolare, l'uso attuale e le destinazioni d'uso del suolo, la presenza di aree sensibili dal punto di vista ambientale (vedi Tabella 8)

L'area oggetto dell'attività è sita nel Comune di Busalla (GE) in via Costalovaia 4, su un terreno identificato a catasto terreni del Comune di Busalla, al foglio 10, mappale 450.
Il sito è inserito nell'area industriale di via Costalovaia.

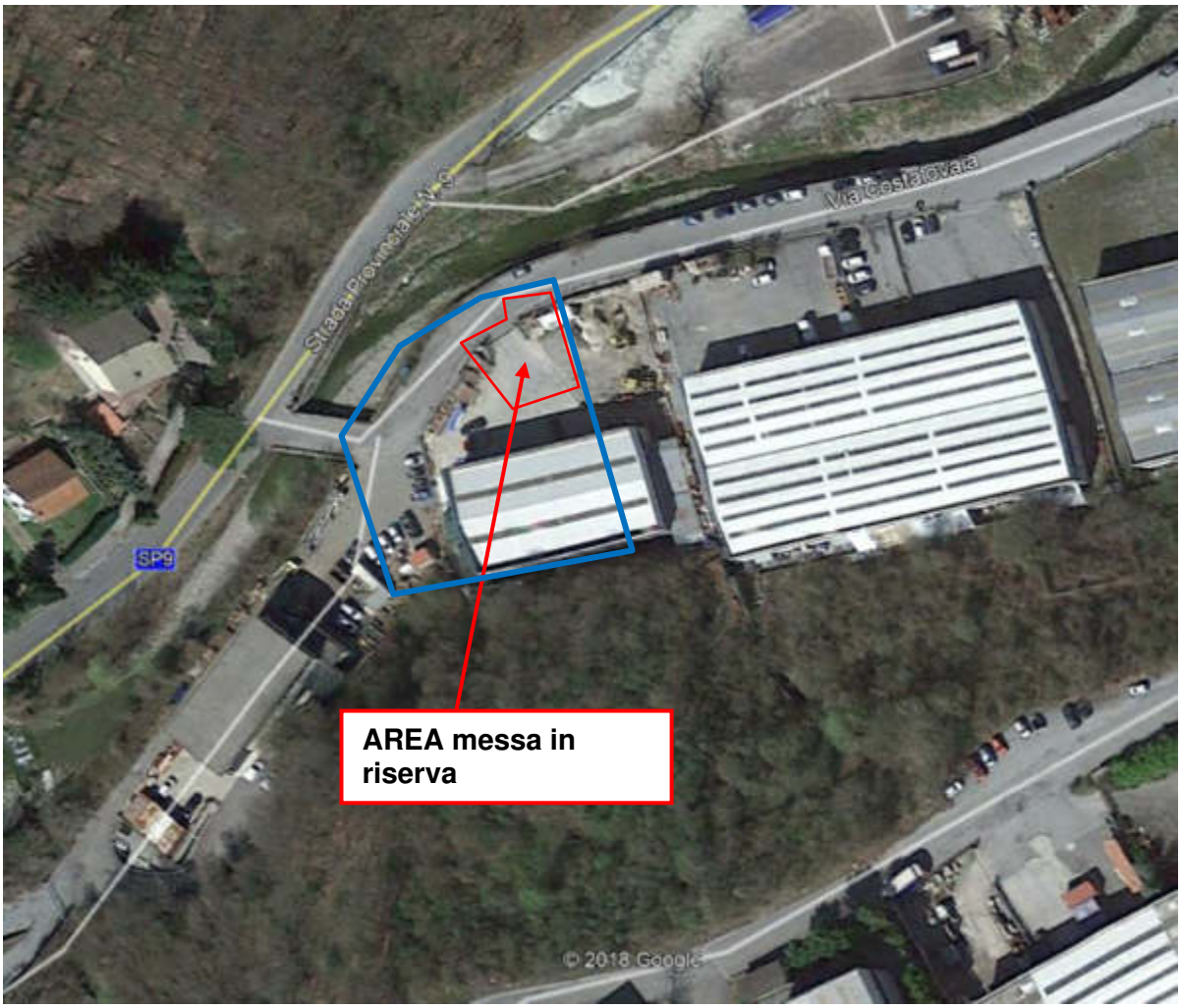


Fig. 1 - vista aerea area attività

L'area dove vengono svolte le attività di messa in riserva dei rifiuti e l'attività di frantumazione, ha una superficie di circa 600 mq pavimentata in asfalto. La restante superficie esterna al capannone è in cemento elicotterato.
In prossimità dell'ingresso è posizionato il box prefabbricato ad uso uffici.

Da sottolineare che l'area oggetto di intervento risulta completamente realizzata ed autorizzata con A.U.A rilasciata con atto n. 432/2020 dalla Città Metropolitana di Genova.

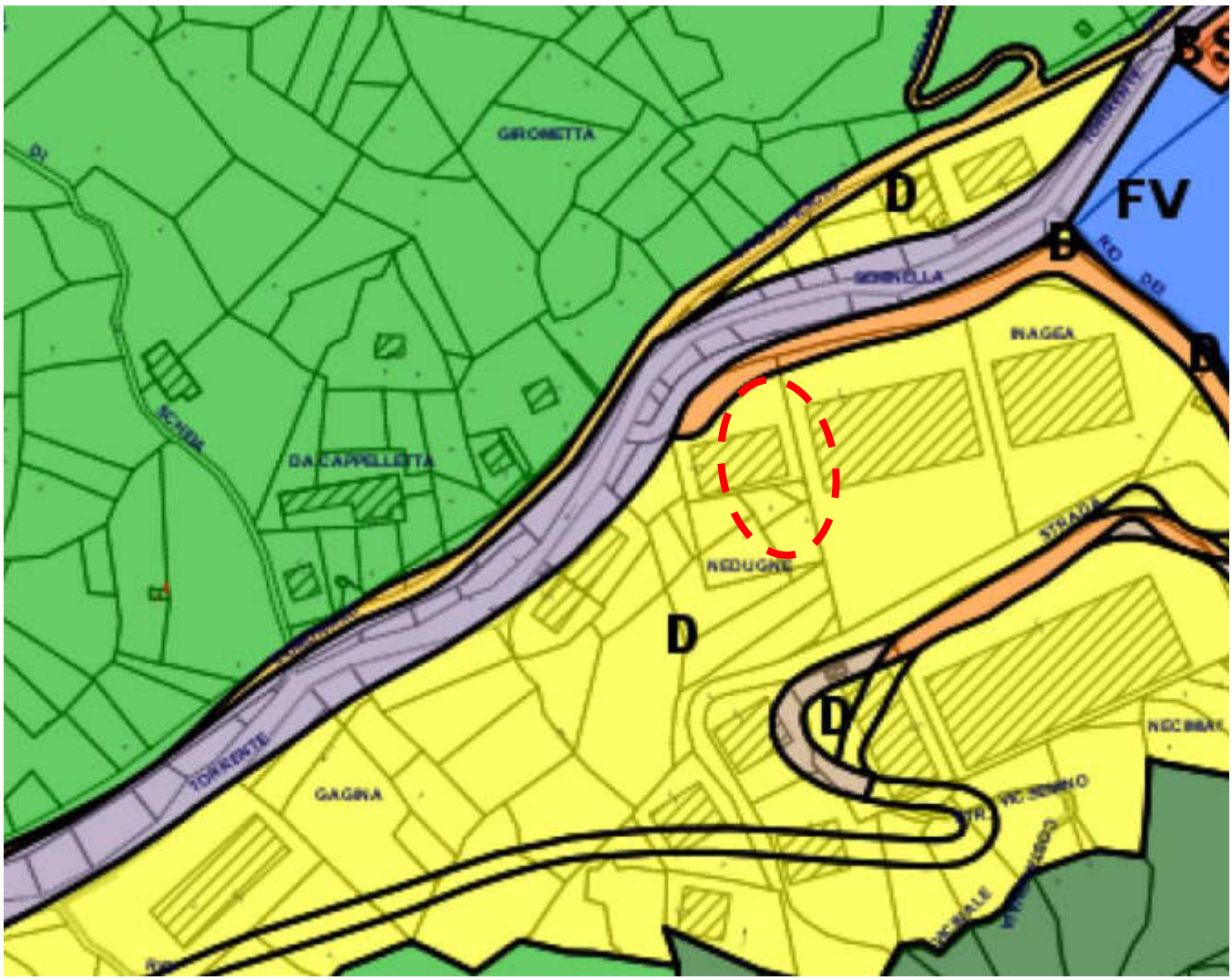
Le coordinate geografiche dell'area risultano:

Coordinate	Est	Nord
GAUSS-BOAGA	1498796.93	4936816.87
ETRS89/UTM32N	498852.79	4936996.30
WGS84	8.984501	44.584529

L'area in oggetto è nella disponibilità all'Impresa Re Snc a fronte di regolare contratto di locazione commerciale (allegato).

Di seguito si riporta la cartografia dell'area.

Nelle seguenti cartografie rientrano tutte le aree interessate dall'attività della IMPRESA RE SNC, ovvero quelle già autorizzate



ZONA D - INDUSTRIALE

Fig. 2 - Stralcio dal P.R.G. Comune Busalla

L'area è censita come ZONA "D" INDUSTRIALE, ARTIGIANALE O ASSIMILATA - zona comprende quelle parti di territorio comunale totalmente o parzialmente occupate da impianti produttivi esistenti.
Le zone "D" sono destinate ad edifici, attrezzature ed impianti per le attività industriali, artigianali ed assimilate con le relative aree di pertinenza.



Fig. 3 - Estratto N.C.E.U - Foglio 10 Mappale 450

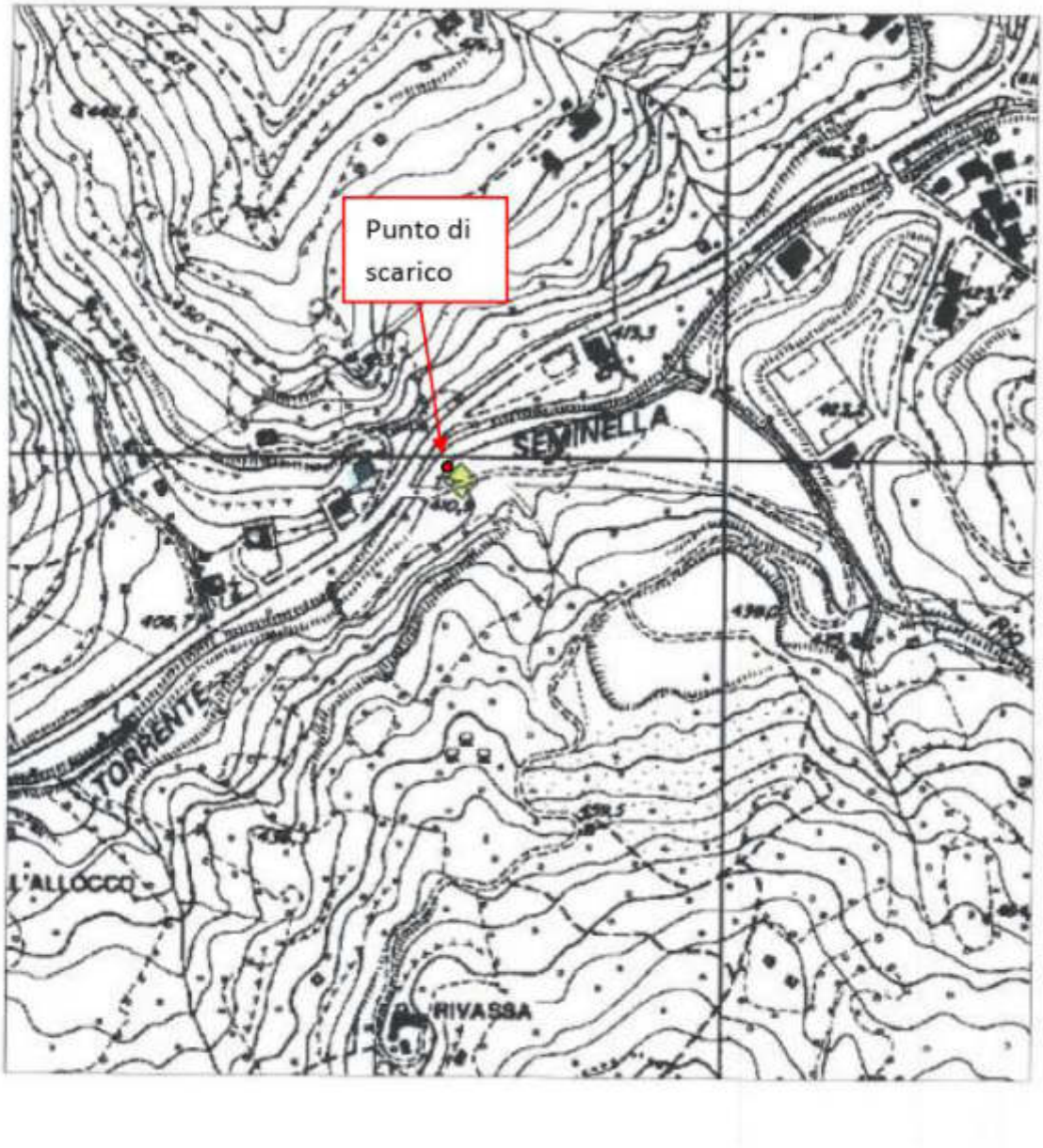


Fig. 4 - Estratto C.T.R. (scala 1:5000)

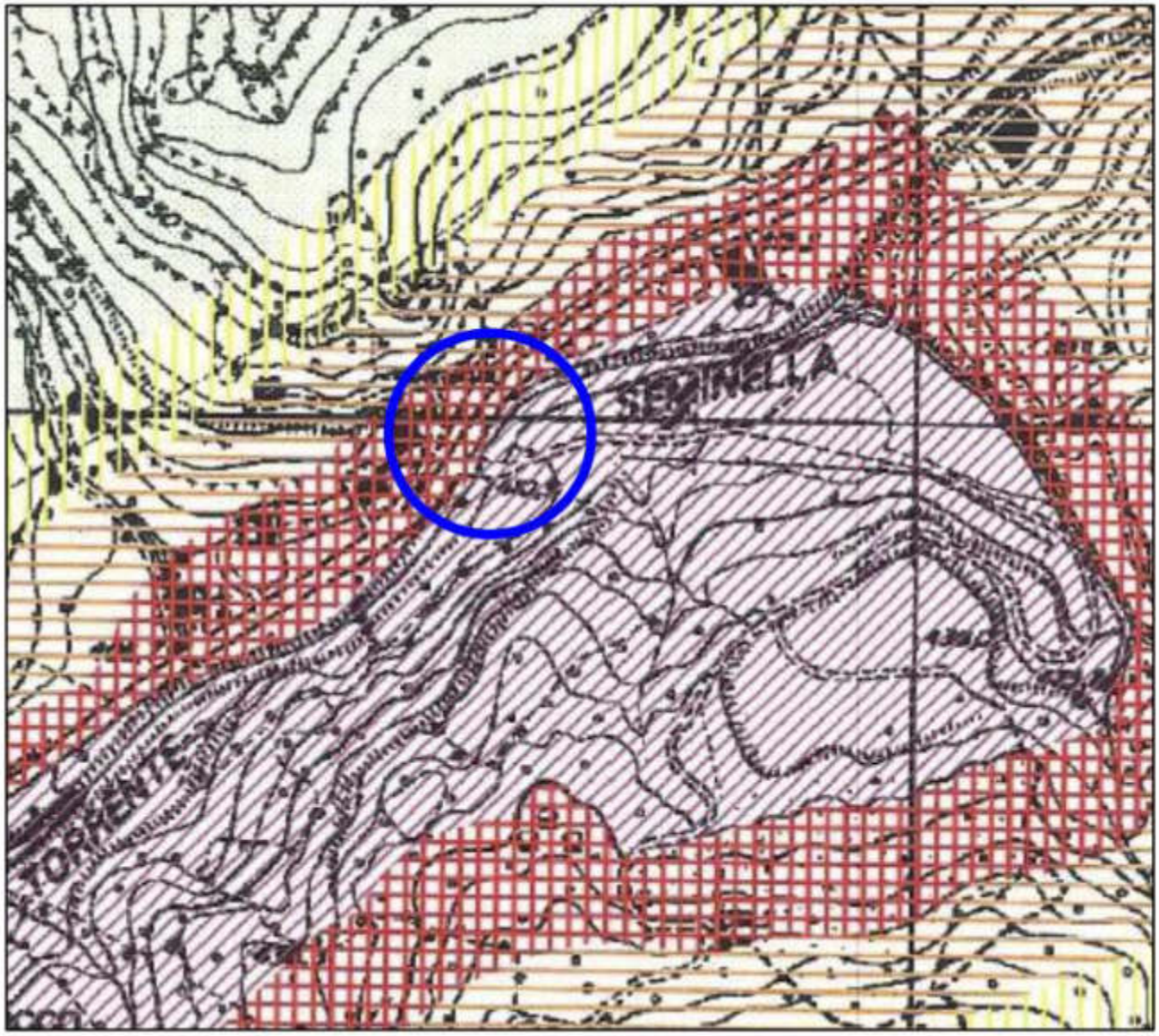


Fig. 5 - Estratto Zonizzazione acustica Comune Busalla

L'impianto è inserito all'interno della classe V - aree prevalentemente industriali: "rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni".

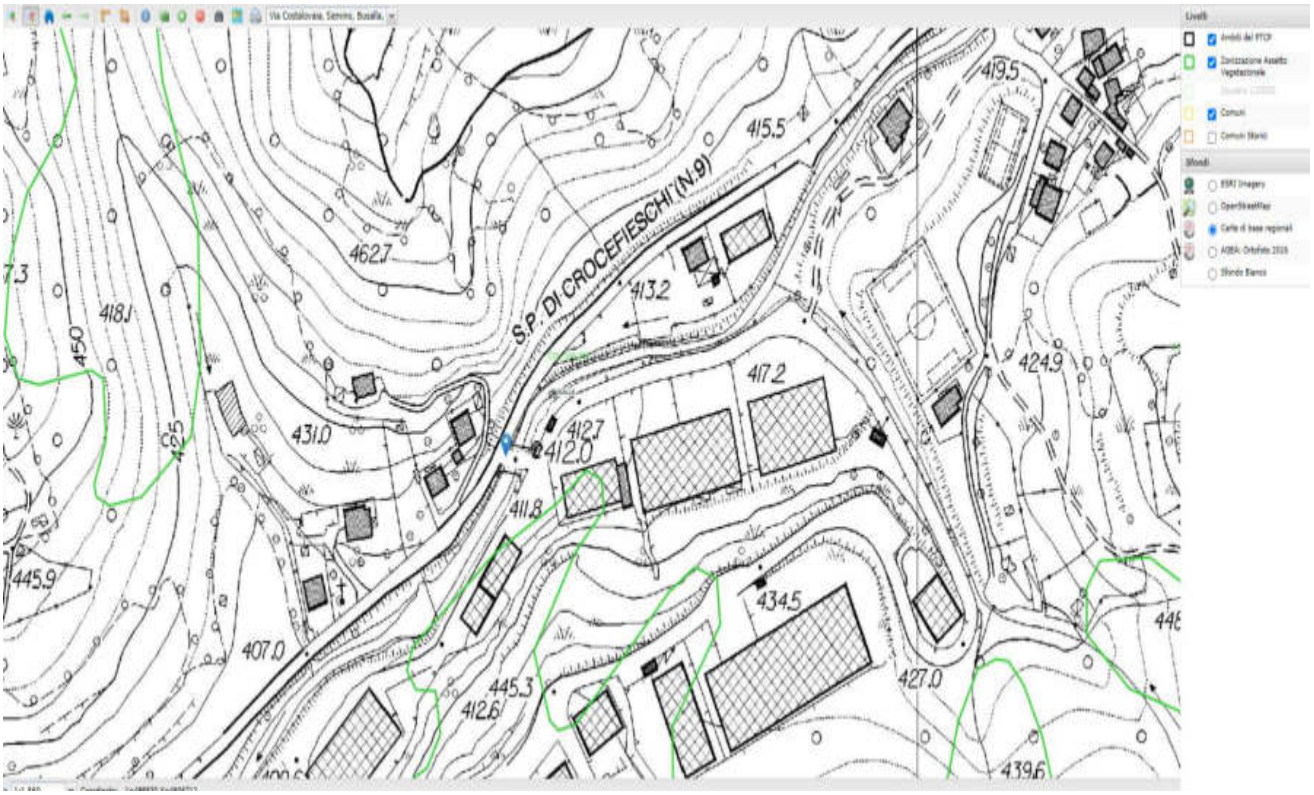
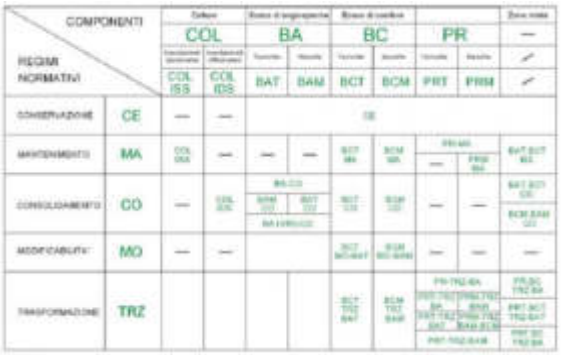


Fig. 6 – P.T.C.P. assetto Vegetazionale

L'area rientra nella zona COL- IDS – CO

Sulla base del Piano territoriale di coordinamento paesistico l'area di progetto è classificata nel PTCP vegetazionale[1] (§tavola Regione Liguria n. 48 – CR245.3 del 06.11.2012) come COL-ISS-MA INSEDIAMENTI SPARSI DI SERRE – REGIME DI MANTENIMENTO.



[1] Fonte: http://geoportale.regione.liguria.it/geoviewer/pages/apps/repertorio/repertorio.html?id=1208

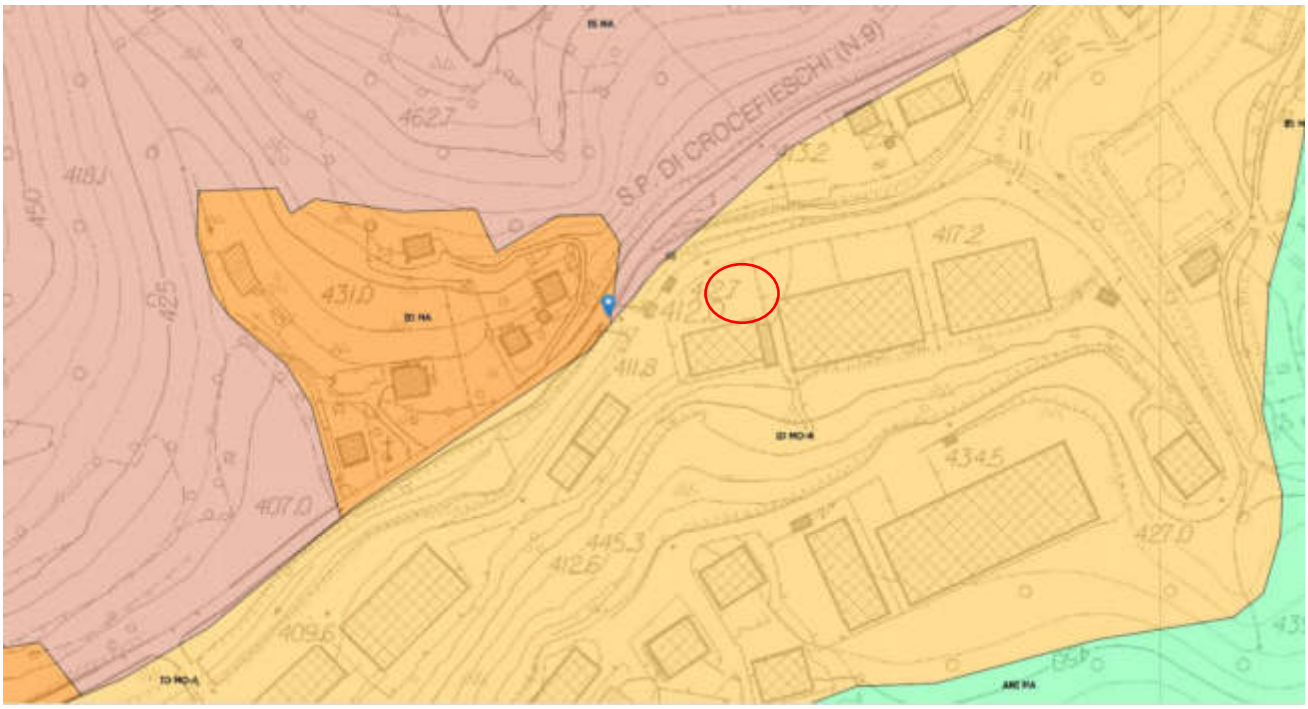


Fig. 7 – P.T.C.P. assetto Insediativo

L'area rientra nella zona ID-MO A

Sulla base del Piano territoriale di coordinamento paesistico l'area oggetto della presente istanza è classificata (§tavola Regione Liguria n. 48 – CR245.3 del 02.08.2011) come ID MO-A – Regime normativo di MODIFICABILITA di tipo A. Sulla base della medesima carta è affermabile che l'area non è interessata a presenza di aree carsiche[2].

[2]Fonte: http://geoportale.regione.liguria.it//geoviewer/pages/apps/repertorio/repertorio.html?id=1461

VINCOLI ARCHITETTONICI, PAESAGGISTICI E ARCHEOLOGICI

Come evidenziato nell'estratto fuori scala in figura 8, l'area oggetto di intervento non è interessata a vincoli architettonici, paesaggistici e archeologici[3].

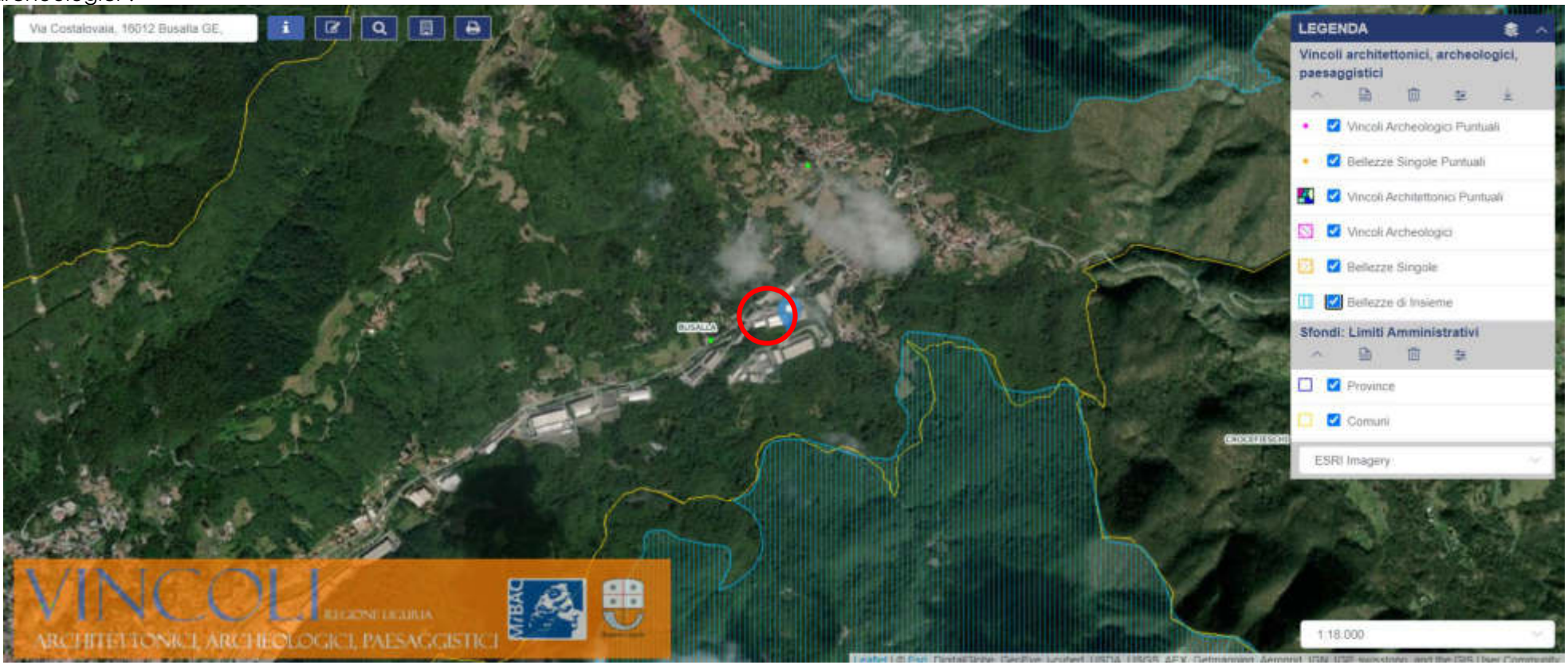


Figura 8: Rappresentazione fuori scala vincoli architettonici, archeologici e paesaggistici.

[3]Fonte:
http://geoportale.regione.liguria.it/geoviewer/pages/apps/vincoli/mappa.html?idRichiesta=321511203541 86&applicazione=VINCOLI&id_alfa_gis=281&codlivfind=4403&nomecampifind=COD_VIN&chiave=070564&HEADER_HEIGHT=85&HEADER=/vincoli/header.html&FOOTER=/vincoli/footer.html&URL_REDIR=http://geoportale.regione.liguria.it/geoviewer/pages/apps/vincoli/mappa.html

CLASSIFICAZIONE IN ORDINE DI AREE PROTETTE E RELATIVI PIANI

Sulla base della cartografia disponibile, l'area risulta non ricadente in riserve, pertanto non soggetta a vincolo o relativi piani; per maggiore dettaglio si rimanda alla seguente figura, estratta dalla cartografia disponibile sul sito della Regione Liguria



Figura 9: Rappresentazione fuori scala zone di riserva e relative aree di protezione.

VINCOLI TERRITORIALI E AMBIENTALI

Vincoli provinciali ed idrogeologici

Come evidenziato nello stralcio dell'interrogazione sistema SIT, l'area oggetto della presente istanza non è interessata dalla presenza di vincoli paesaggistici o idrogeologici.

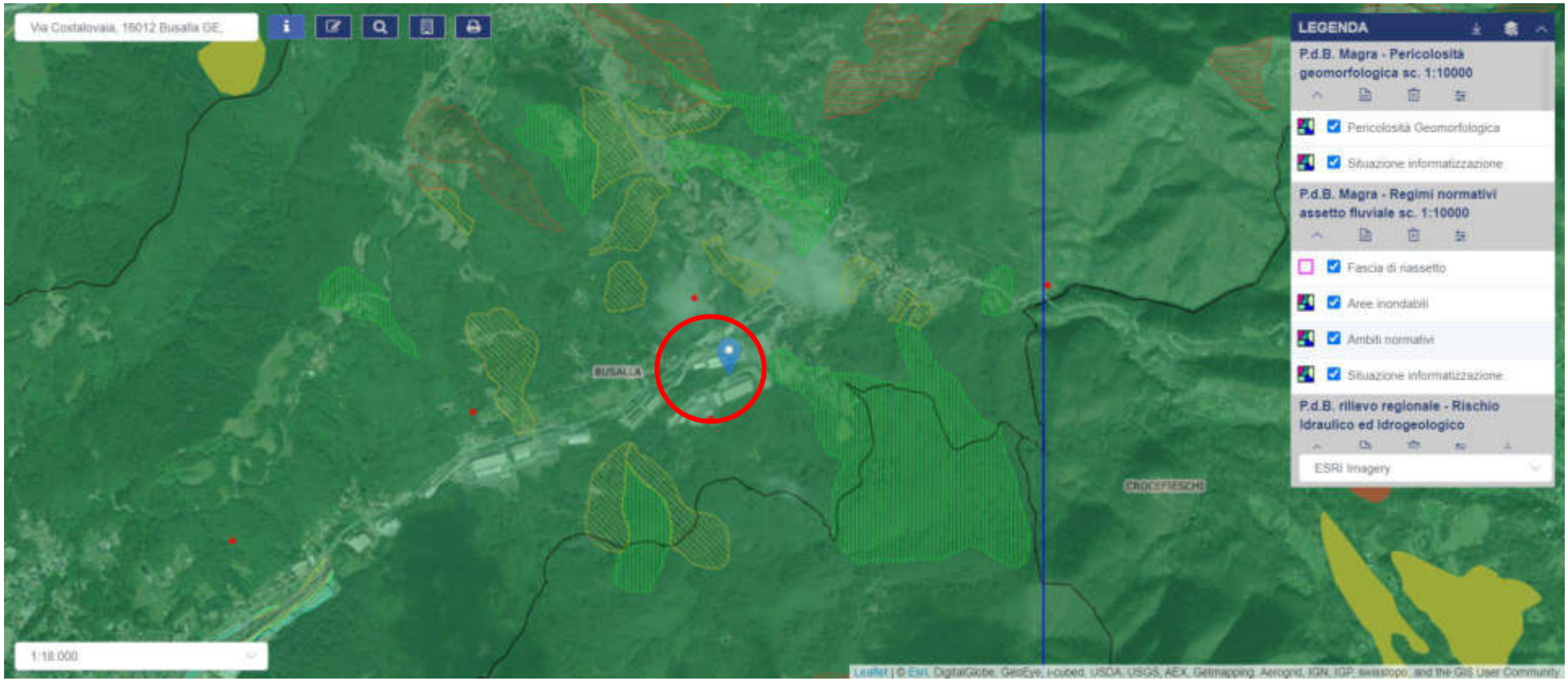


Figura 10: Stralcio SIT – fuori scala

Z.P.S.
La zona non è censita come Zona a Protezione Speciale - DGR n.650/2012; per maggiore dettaglio si rimanda allo stralcio cartografico fuori scala di figura 11.



Figura 11: Stralcio fuori scala cartografia ZONE ZPS

S.I.C.

Come da estratto cartografico fuori scala, il sito di cui trattasi non è classificato come sito di interesse comunitario.

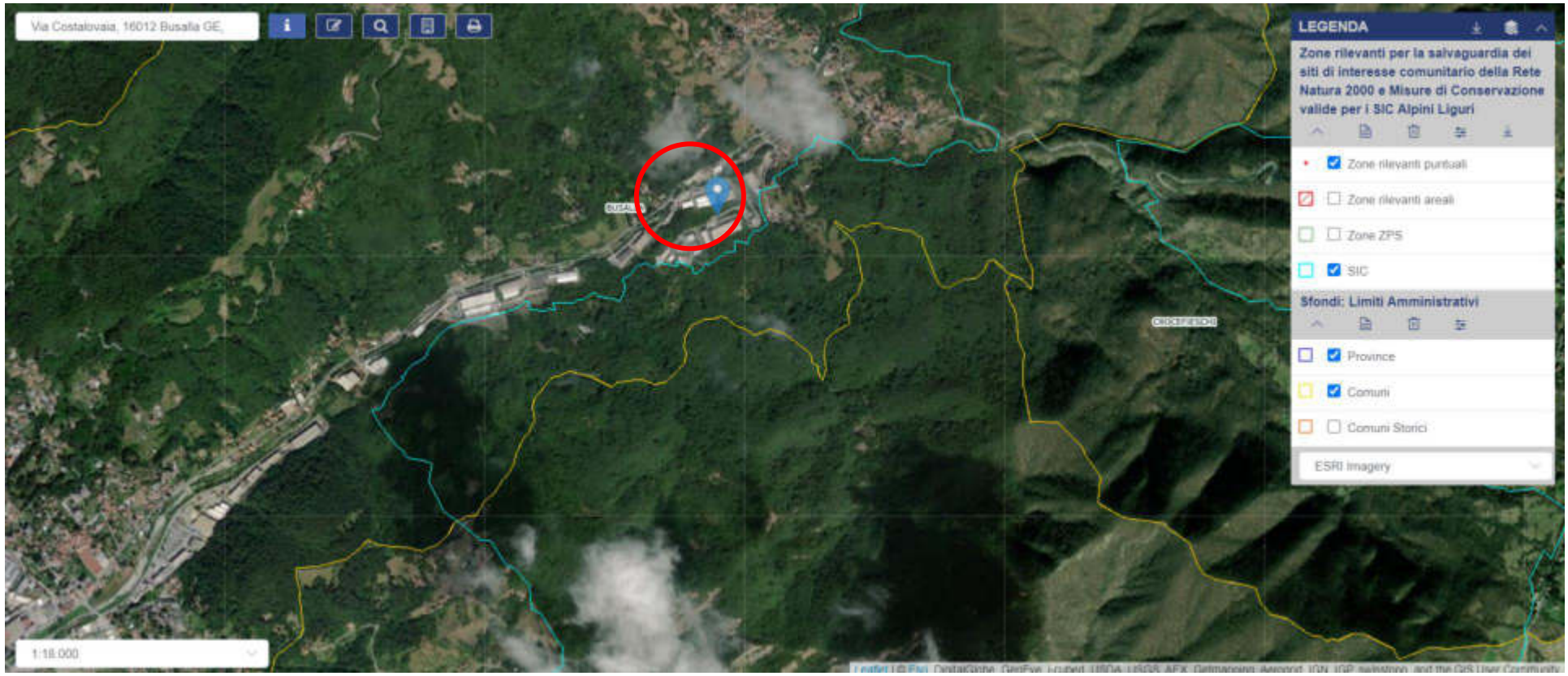


Figura 12: Stralcio fuori scala cartografia SIC

ZONE SALVAGUARDIA S.I.C.

L'area interessata al recupero rifiuti è interessata da ZONA RILEVANTE AD INTERESSE AREALE.



Figura 13: Stralcio fuori scala cartografia ZONE RILEVANTI AREALI

LIBIOSS - SPECIE, GROTTE E ZONE UMIDE

Come evidenziato nello stralcio della cartografia regionale (riferimento figura 14), l'area oggetto dell'istanza non è interessata dalla presenza di siti puntuali di presenza delle specie, da zone umide puntuali, da zone umide areali o da siti di fauna minore; presenta solo vicinanza con corridoio ecologico per specie di ambienti acquatici derivante dal vicino torrente.

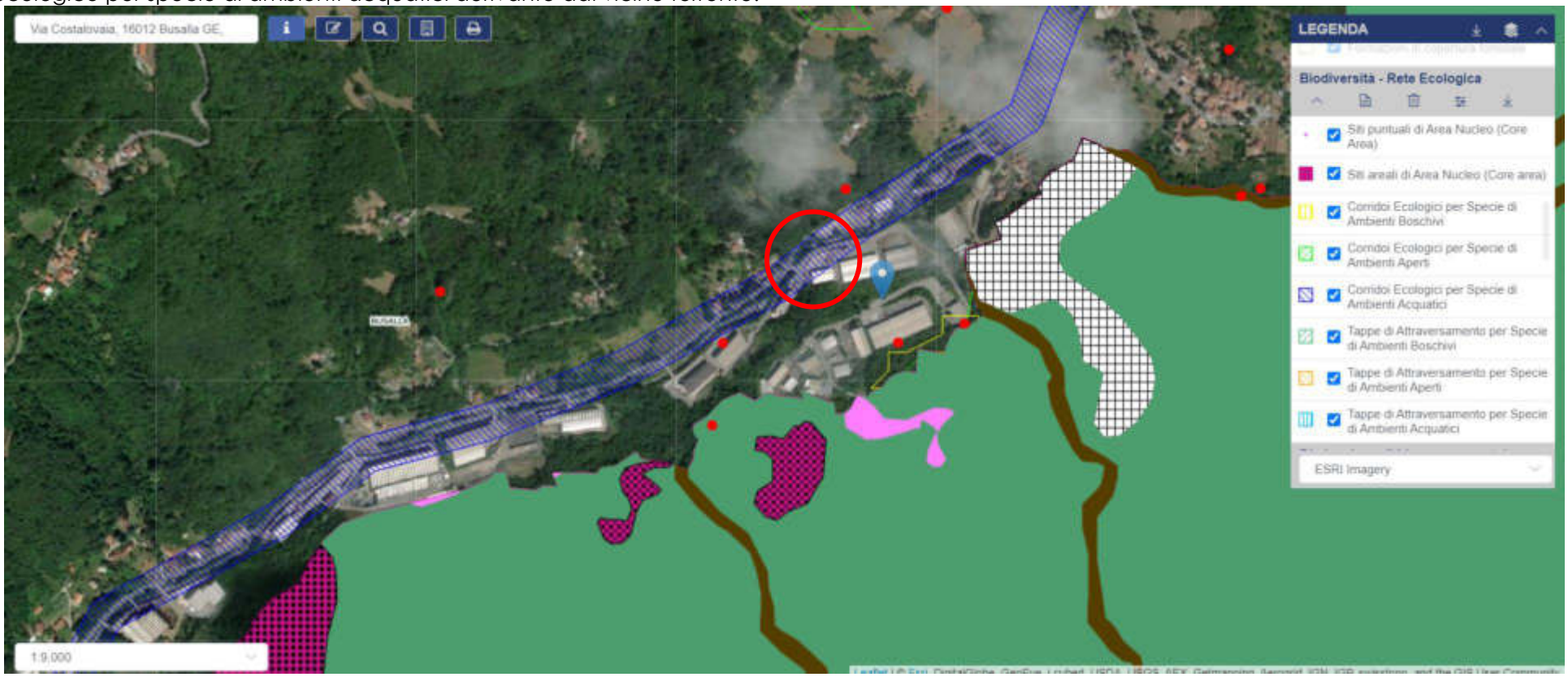


Figura 14: Stralcio fuori scala cartografia LIBIOSS – SPECIE, GROTTE E ZONE UMIDE

PIANIFICAZIONE DI BACINO – CLASSIFICAZIONE FASCIA DI INONDABILITA'

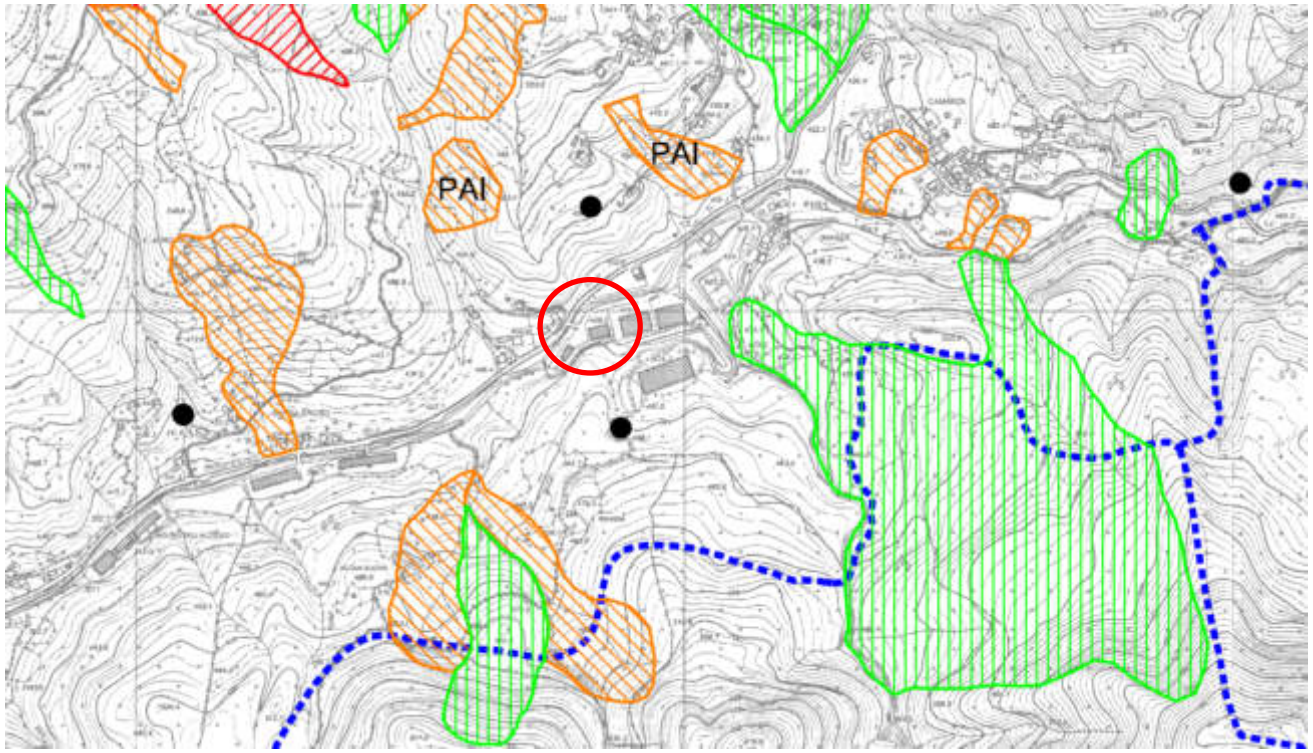


FIGURA 15: Stralcio PAI - Aree esondabili e relativa didascalia fuori scala

L'area è al di fuori delle fasce di inondabilità.

CLASSIFICAZIONE SUSCETTIBILITÀ AL DISSESTO DEI VERSANTI

L'area non interessata da rischio dissesto.





SCALA 1:5.000

FIGURA 16: Stralcio suscettibilità al dissesto (SCALA 1:10.000) e relativa didascalia

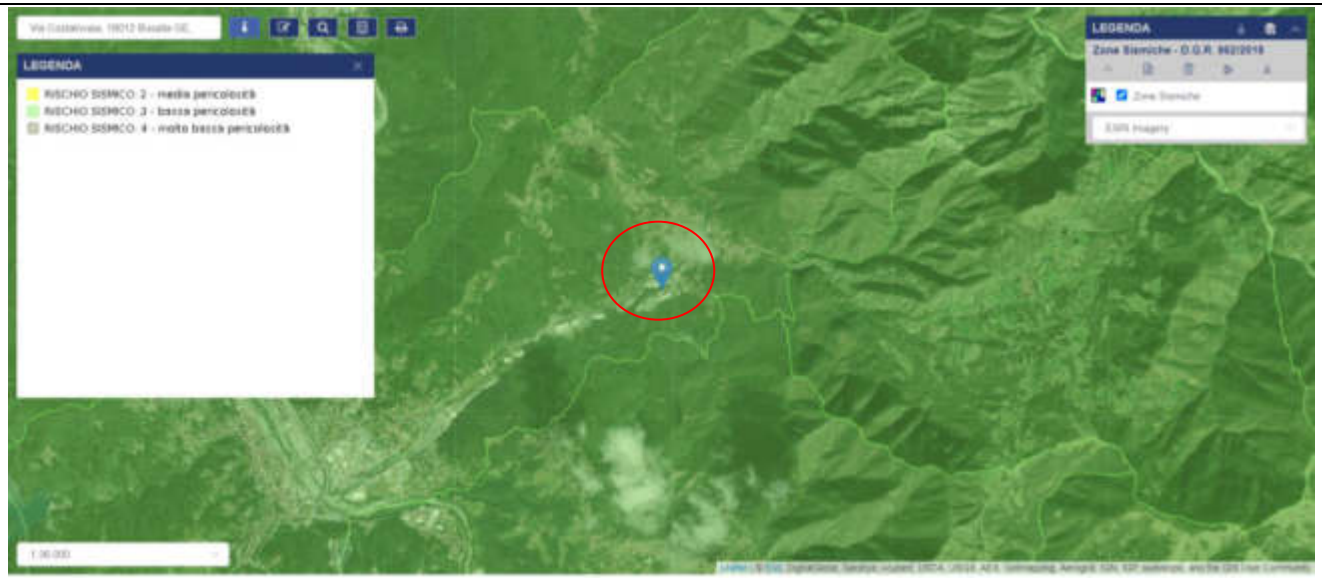


Fig. 17 - Classificazione sismica regionale

L'area oggetto della presente istanza rientra nella zona 3 - bassa pericolosità (verde)

DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE INTERESSATO

Biodiversità

L'area di pertinenza non è interessata alla presenza di habitat protetti, così come meglio evidenziato nell'estratto delle tavole delle biodiversità rappresentato in figura 19.

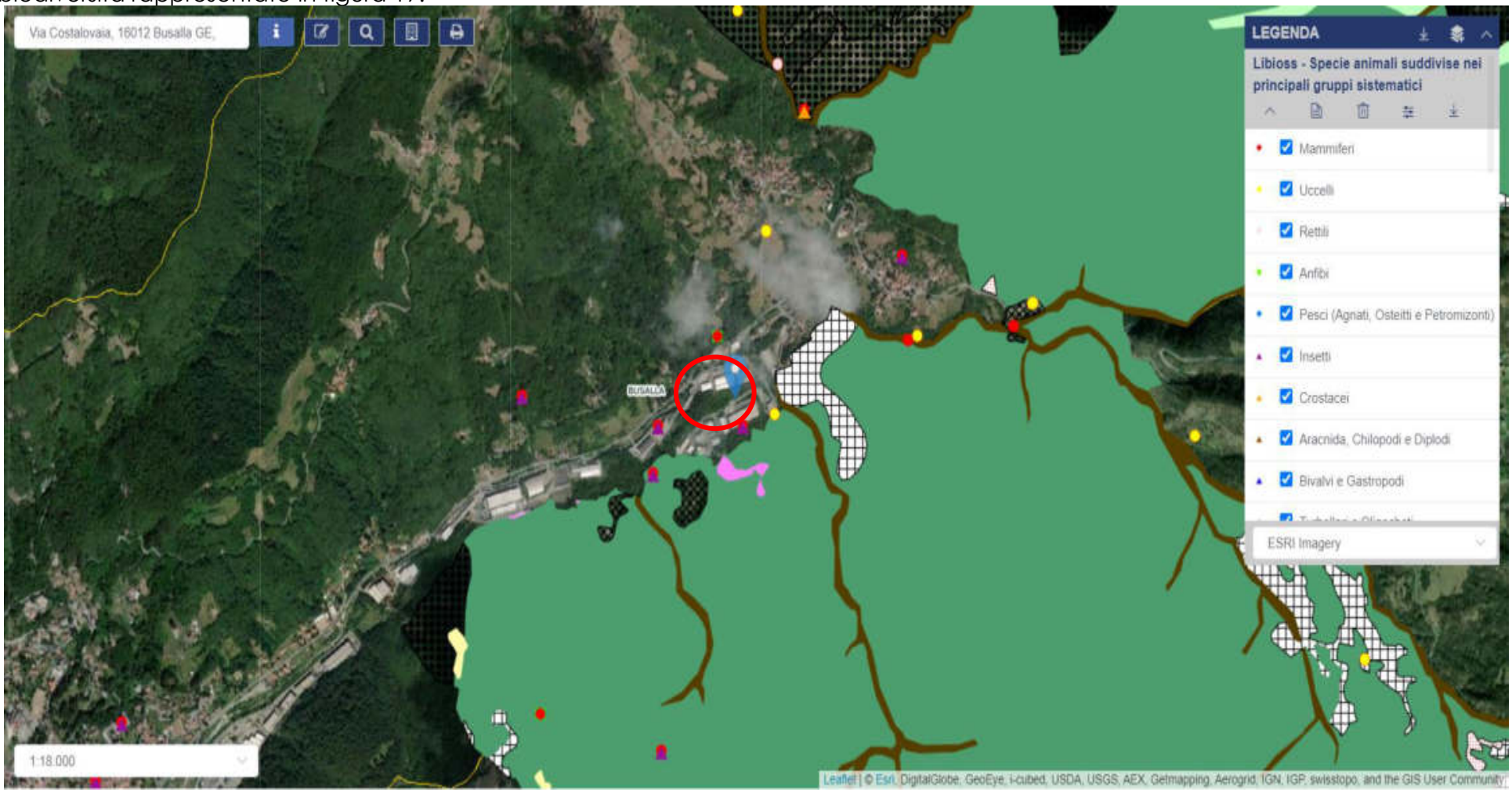


Fig. 18: Rappresentazione habitat – stralcio fuori scala

FLORA

La flora ligure è di tipo mediterraneo; molte specie sono state introdotte nei secoli dall'uomo come l'olivo, il castagno e il pino domestico; nella zona collinare prospiciente il mare le colture comprendono vite, olivo e alberi da frutta; nella fascia litoranea sono sporadicamente coltivati anche gli agrumi, soprattutto il limone. Lungo la costa, la macchia mediterranea comprende specie quali la ginestra, l'alaterno, il lentisco, il mirto, il corbezzolo e il leccio; tra gli arbusti aromatici diffusi nella zona vi sono il timo, l'alloro e il rosmarino.
La zona in cui ha sede dal Ditta, caratterizzata da una viabilità capillare, diffusa ed intensamente trafficata ed ampie aree private asfaltate, è ad uso prevalente artigianale ed industriale con piccoli agglomerati residenziali; a confine dell'area in esame sono presenti:

- il torrente Seminella, affluente dello Scrivia, che presenta canneti ed arbusti di piccola taglia;
- aree artigianali, perimetrate alberi di piccolo fusto impiantati quali confine di proprietà;

In tale contesto pare non esistano elementi di particolare interesse botanico per i quali debba essere posta una maggior tutela.

FAUNA

Come evidenziato dall'estratto fuori scala della carta delle biodiversità (§figura 20) l'area non è interessata a tappe di attraversamento di specie; è interessata alla vicina presenza di corridoio ecologico per specie ambiente acquatica, relativa al torrente Seminella, su cui la scrivente non svolge alcuna attività.



Fig. 19: Carta biodiversità – rete ecologica – stralcio fuori scala

ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

Come evidenziato dalla sovrapposizione CARTA TECNICA REGIONALE – MAPPA CATASTALE – RETICOLO IDROGRAFICO 2019, l'area di cui trattasi non è interessata al passaggio di acque superficiali.

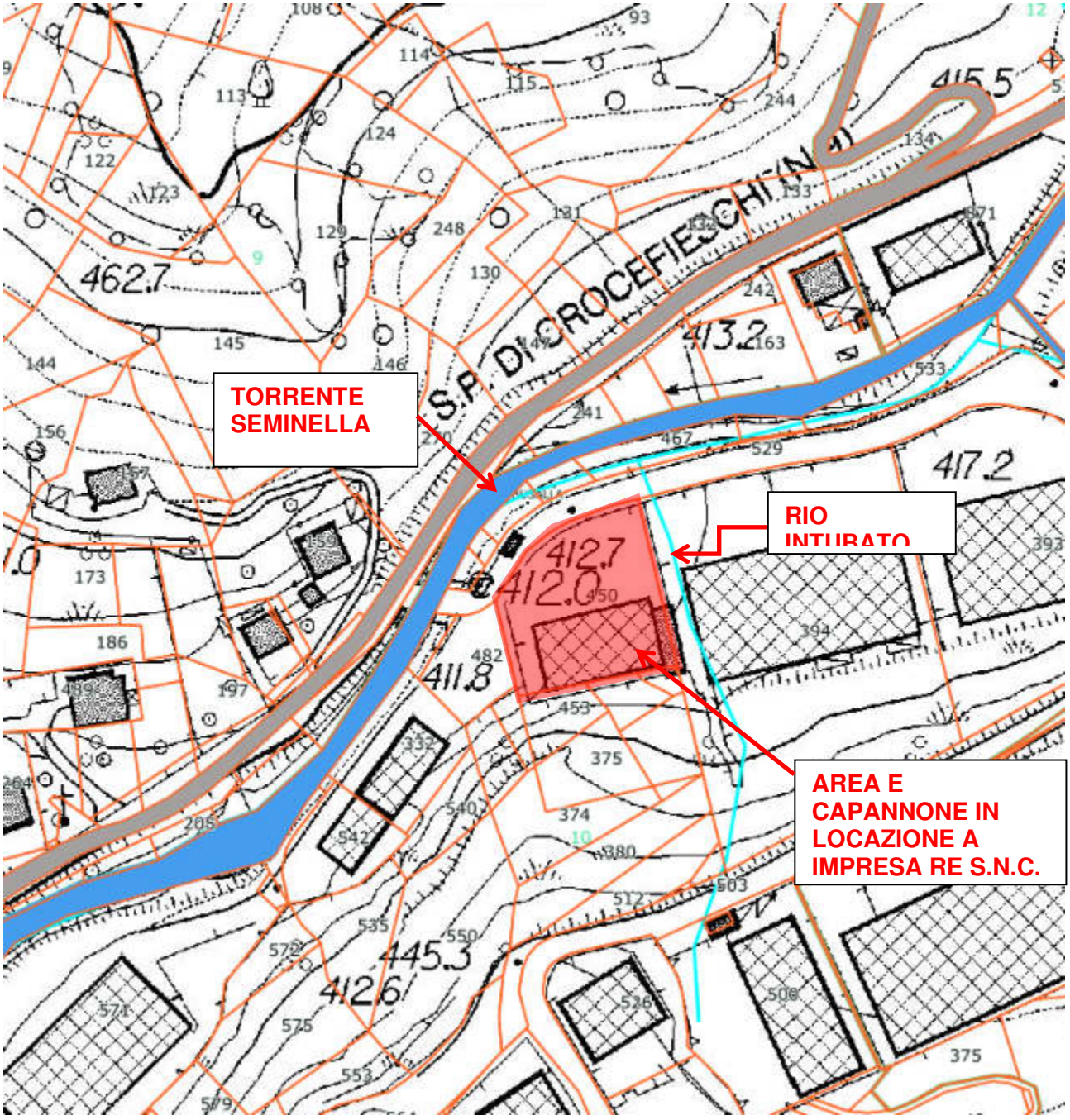


Fig. 20: Stralcio fuori scala Tavola sovrapposizione
CARTA TECNICA REGIONALE – MAPPA CATASTALE – RETICOLO IDROGRAFICO 2019



Fig. 21: VISTA DALLA STRADA PROVINCIALE N. 9 DI CROCEFIESCHI

SUOLO E SOTTOSUOLO

GEOLOGIA

Si allega stralcio carta geologica Genova - Fg 213 con individuazione della sede operativa della Ditta.



Figura 22: stralcio fuori scala carta geologica

AREE CARSICHE

Non presenti.

CLASSE D'USO DEL SUOLO

Come evidenziato dallo Stralcio della Carta d'uso del suolo, l'area interessata è censita come INDUSTRIALE, così come meglio evidenziato dall'individuazione della sede operativa della Ditta .

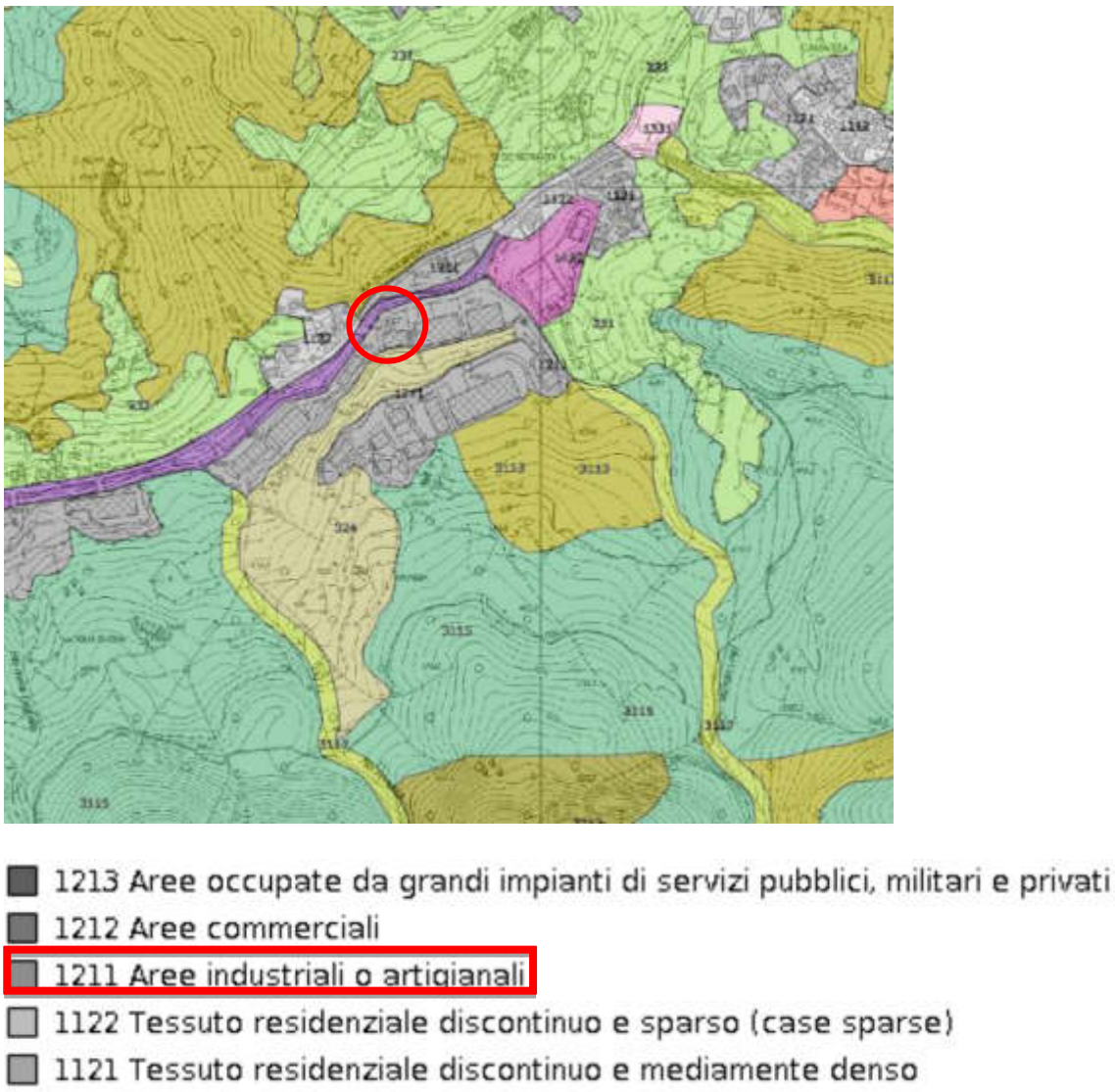


Figura 23: stralcio fuori scala Carta d'uso del suolo

RUMORE, VIBRAZIONI E RADIAZIONI
RUMORE

In riferimento all'impatto acustico generato dalla scrivente, per il quale si rimanda alla specifica relazione trasmessa in calce alla presente, si sottolinea che analisi condotta nelle normali condizioni di gestione dell'impianto ha evidenziato compatibilità dell'attività con la classificazione dell'area, anche in caso di aumento di lavorazioni

VIBRAZIONI E RADIAZIONI

Come evidenziato in figura 28, l'area oggetto di intervento non è interessata alla presenza di elettrodotti che possano dare origine a radiazioni.
Analogamente non sono presenti impianti di radiofrequenza .

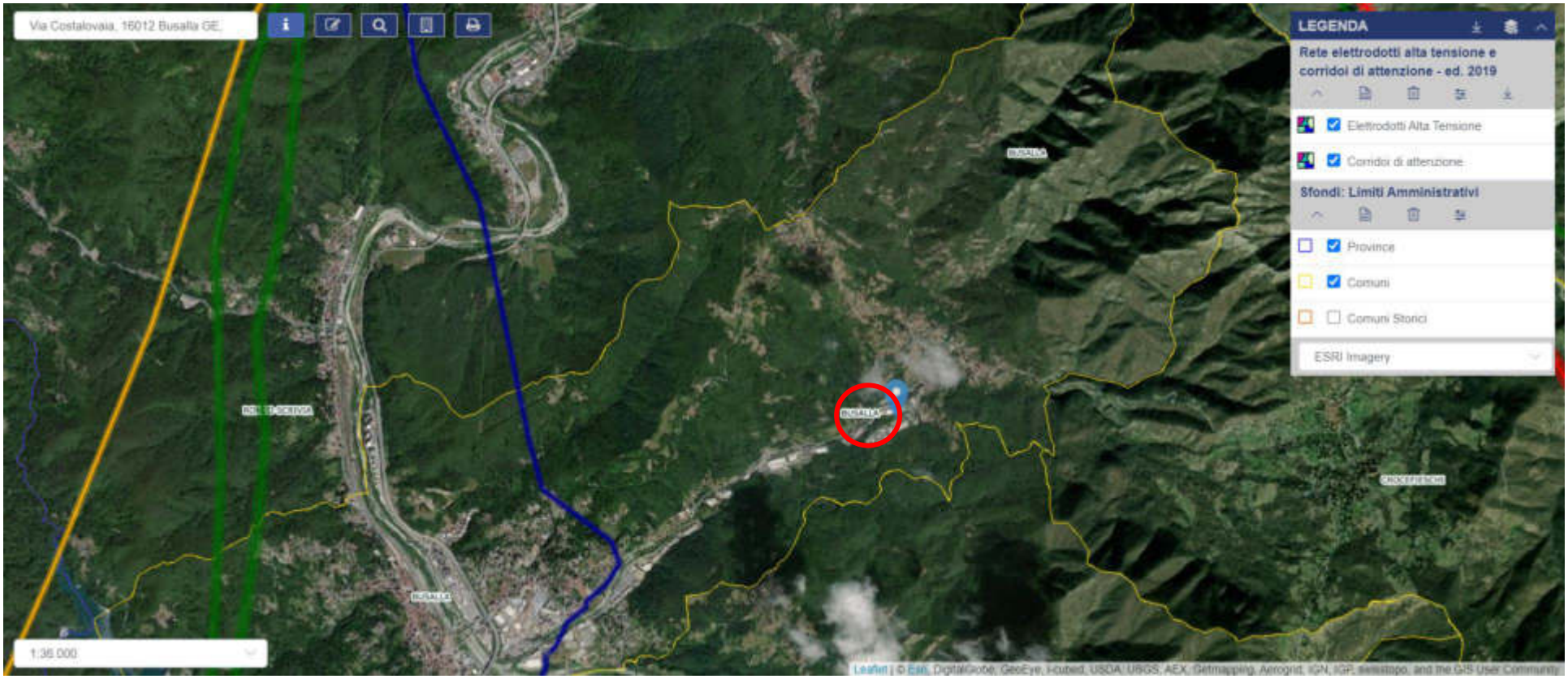


Figura 28 – estratto fuori scala catasto elettrodotti

PAESAGGIO E BENI CULTURALI

L'area di cui trattasi, trova ubicazione lontano dal centro abitato, in area caratterizzata da attività avente destinazione d'uso prevalentemente produttiva, lontano dal centro cittadino e dalle principali zone di interesse turistico e sportivo. Sulla base di quanto reperibile sul sito dei vincoli della regione Liguria[4] l'area interessata alla presenza dell'impianto di recupero rifiuti non è caratterizzata dalla presenza di vincoli architettonici o bellezze architettoniche puntuali, ovvero archeologiche o bellezze d'insieme.

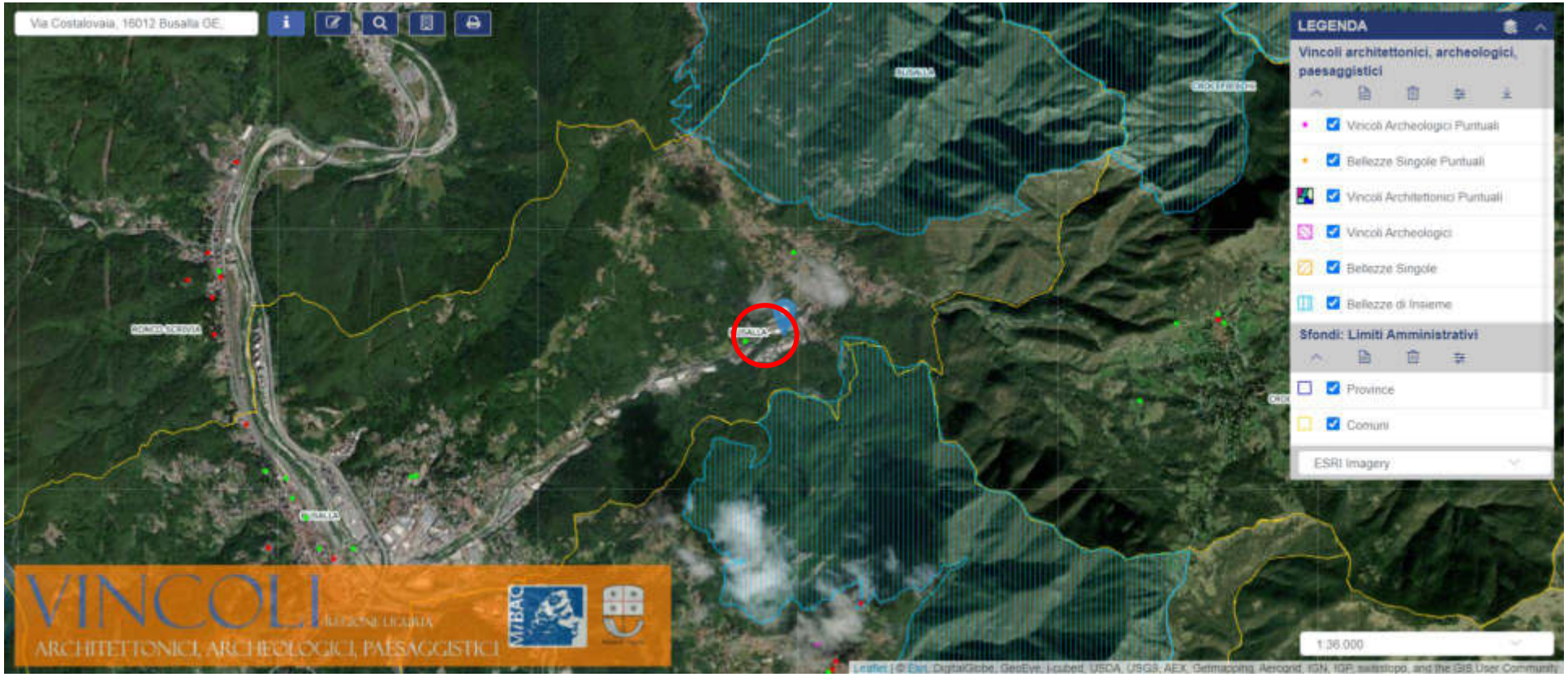


Figura 28 – estratto fuori scala vincoli

[4] http://www.liguriavincoli.it/dati_tab.asp?COMUNE=009002&VINCOLO=VINC_V_PAES_A

PRATICHE AGRICOLE E ZOOTECNIA

L'ambito non presenta zone agricole e/o utilizzate a fini zootecnici.

5. Caratteristiche del progetto

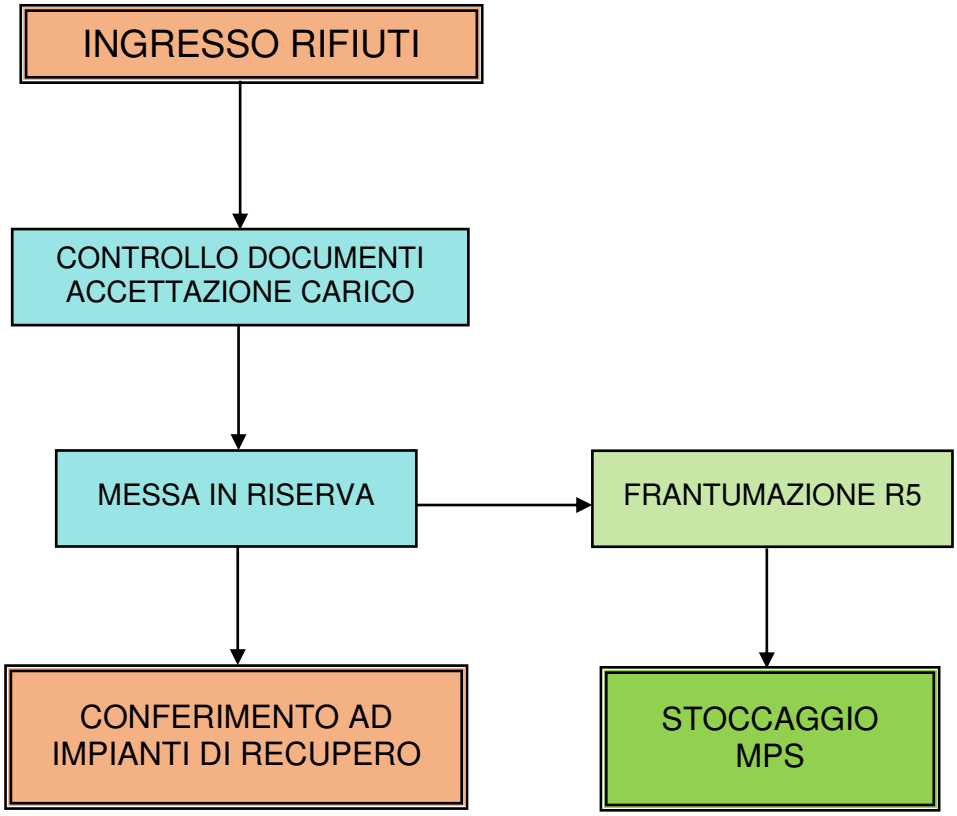
Descrivere le principali caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali del progetto (indicare se il progetto/opera è soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs.105/2015).
Descrivere le attività in fase di cantiere (aree temporaneamente impegnate; tipologia di attività/lavorazioni; obblighi in materia di gestione delle terre e rocce da scavo; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi, cronoprogramma).
Descrivere la fase di esercizio (aree definitivamente impegnate; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi).
Per entrambe le fasi (cantiere, esercizio) indicare le tecnologie e le modalità realizzative/soluzioni progettuali finalizzate a minimizzare le eventuali interferenze con le aree sensibili indicate in Tabella 8.

L'attività di cui alla presente relazione non prevede realizzazione di alcuna opera, in quanto come descritto nei precedenti paragrafi, è previsto l'impiego dell'impianto già autorizzato, e pertanto è escludibile l'impiego o alterazione delle risorse naturali.
In aggiunta si può sottolineare che scopo dell'attività è quello di aumentare la quantità di rifiuti recuperati da utilizzare come materie prime seconde, permettendo di ridurre l'impatto ambientale determinato dallo smaltimento delle stesse e diminuendo i quantitativi di materia prima.
Di seguito si riporta la descrizione dell'impianto in essere, corredata dalle misure mitigative adottate dalla scrivente

CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELL'IMPIANTO

L'area dove vengono svolte le attività di messa in riserva dei rifiuti e l'attività di frantumazione, ha una superficie di circa 600 mq pavimentata in asfalto. La restante superficie esterna al capannone è in cemento elicotterato.
In prossimità dell'ingresso è posizionato il box prefabbricato ad uso uffici.
Le attività sono svolte secondo quanto riporto nel seguente diagramma a blocchi.

SCHEMA BLOCCHI GESTIONE RIFIUTI



CONFERIMENTO

Il mezzo carico del rifiuto in ingresso all'impianto deve obbligatoriamente fermarsi e l'autista dovrà consegnare all'incaricato i documenti di viaggio (formulario di identificazione e, ove richiesto, eventuali analisi a complemento).

L'incaricato provvede al controllo dei documenti e, se tutto è in ordine, autorizza il mezzo ad avviarsi alla zona di scarico identificata per la tipologia di rifiuto conferito.

L'operazione di scarico avviene alla presenza di personale della società.

I rifiuti inerti appartenenti allo stesso punto del Dm 5/2/98, omogenei come tipologia, e con stesse finalità di riutilizzo, verranno stoccati all'interno della stessa area in attesa della lavorazione.

Viene quindi compilato da parte del personale addetto il registro di carico e scarico dei rifiuti, integrato dal formulario di identificazione del rifiuto.

CERNITA (EVENTUALE)

Nel caso si riscontri la presenza di materiali estranei si provvederà all'asportazione manuale. Tale operazione è eseguita sul piazzale nella zona di scarico dei rifiuti. In questa fase possono essere separati gli eventuali materiali estranei grossolani (rottami di ferro, legno, plastica ecc.).

Si precisa inoltre che in funzione delle esigenze organizzative e lavorative dell'attività, le disposizioni delle aree di deposito delle tipologie omogenee di rifiuti, potrebbero avere ubicazioni diverse.

FRANTUMAZIONE

I rifiuti appartenenti al punto 7.1 e/o 7.11 saranno sottoposti a frantumazione tramite il mini frantoio GUIDETTI ME.F520 in dotazione all'impresa (fig.29/30). Il mini frantoio opererà all'interno del piazzale autorizzato.

Il mini frantoio è di tipo a mascelle, idoneo a trattare materiali provenienti da demolizione di natura inerte quali laterizi, mattoni, calcestruzzo, cemento armato, tegole ecc..

DIMENSIONI DI INGOMBRO (mm.) FRANTOIO MEDIO "ME.F520" senza nastro

Lunghezza : 3000

Larghezza : 2000

Altezza : 2400

Peso : 6400 Kg.

33 kW – 2200 RPM

Frantoio a mascelle: 520 x 600

Regolazione idraulica granulometria: 20 mm – 90 mm.

Griglia di protezione: 500 x 480

DIMENSIONI DI INGOMBRO (mm.) NASTRO PER "ME.F520"

Lunghezza : 5000

Larghezza : 1200

Altezza : 900

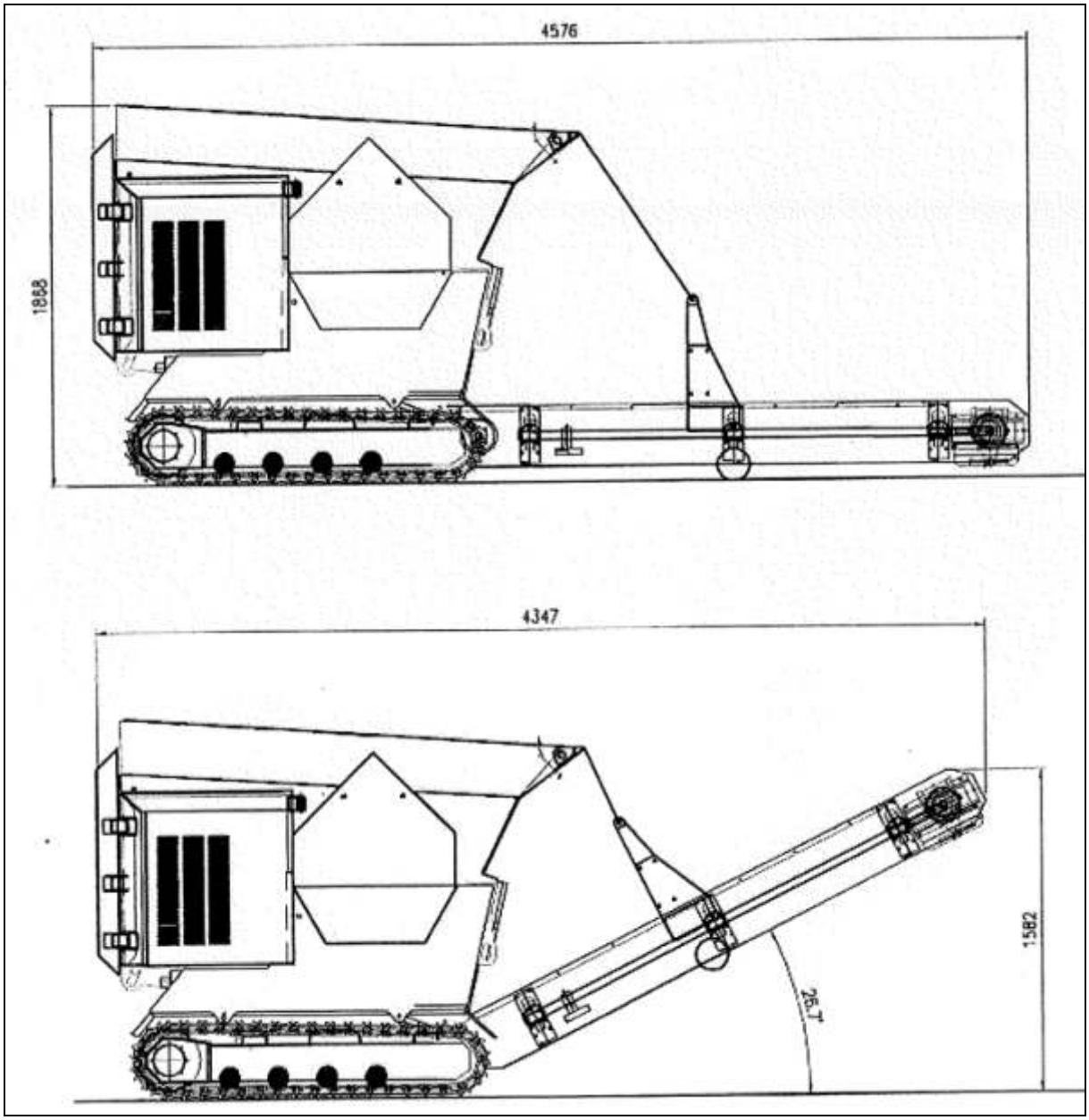


fig.29 mini frantoio ME.F520



Fig. 30 mini frantoio ME.F520

I materiali frantumati saranno stoccati in cumulo separato dai rifiuti in stoccaggio R13.

Sulle MPS ottenute verrà effettuato il test di cessione.

Attrezzature utilizzate

Per la gestione dei rifiuti, l'impianto avrà in dotazione le seguenti attrezzature:

- pala e/o escavatore
- mini frantoio ME.F520

INTERAZIONI CON L'AMBIENTE

ARIA ED EMISSIONI IN ATMOSFERA

Come anticipato nei precedenti paragrafi i materiali pulverulenti reperibili presso la ditta sono rifiuti inerti.

Le polveri potenzialmente originabili possono essere generate dalle attività di recupero rifiuti, consistente in una prima selezione e cernita dei rifiuti per la rimozione di eventuali frazioni di materiali estranei e successiva frantumazione per ottenimento materia prima seconda.

Tutti i materiali movimentati presso l'azienda presentano assenza di pericolo, per cui non contenenti sostanze potenzialmente tossiche o nocive. La pericolosità intrinseca delle polveri può essere quindi riconducibile all'esposizione per il singolo lavoratore alla polvere fine nella fase di movimentazione o lavorazione del materiale stesso; in tal senso sono state adottate idonee misure di salvaguardia dei soggetti interessati, per le quali si rimanda al successivo paragrafo.

Non sono presenti sostanze o preparati classificati cancerogeni, mutageni o tossici ai sensi del Decreto Legislativo 03.02.1997 n. 52 e ss.mm.ii. e per i quali sono state assegnate frasi di rischio R45, R46, R49, R60 ed R61.

Si precisa inoltre che non vengono generate esalazioni moleste, in quanto non vengono trattati rifiuti organici putrescibili.

In relazione alla tipologia di modifica proposta (incremento della sola attività di frantumazione e rimodulazione dei quantitativi di rifiuti trattati, senza incremento delle quantità attualmente autorizzate) non sono da prevedersi un aumento delle emissioni d'inquinanti in atmosfera derivanti da traffico veicolare, in quanto non è previsto un incremento significativo del trasporto dei materiali su gomma.

DURATA DELLE EMISSIONI

La "generazione di polveri" è limitata al momento di carico e scarico dei mezzi e alla fase di triturazione. Trattasi di un periodo limitato nell'arco della giornata e comunque riconducibile al 20% dell'intero periodo di lavorazione.

MISURE ADOTTATE PER IL CONTENIMENTO DELLE POLVERI

Di seguito vengono dettagliate le misure adottate per il contenimento delle emissioni di polveri derivanti dalla relativa movimentazione e lavorazione.

UMIDIFICAZIONE DEL MATERIALE

Al fine di contenere ogni possibile dispersione/formazione di polvere derivante dal materiale stoccato in cumuli all'aperto, è stato predisposto un sistema di bagnatura del materiale con acqua. Trattasi di sistema puntuale, movimentato manualmente da un operatore, in grado di raggiungere ogni superficie sulla quale è stoccato/movimentato il materiale polverulento.

PROCEDURA PER SCARICO/CARICO DEI MATERIALI SU AUTOMEZZI

Al fine di limitare l'innalzamento di polvere in fase di carico e scarico dei materiali stoccati/trattati presso l'impianto, è stata redatta specifica procedura indicante le modalità e le metodologie con cui effettuare le suddette operazioni, in particolare quelle contemplanti l'impiego di pala o mezzi meccanici ausiliari. In tal senso è fatto obbligo a tutti gli operatori interni o esterni all'azienda, in fase di carico/scarico di effettuare le operazioni di ribaltamento/scarramento con la massima cautela, al fine di limitare ogni possibile diffusione di polvere nelle aree circostanti. Qualora sia presente materiale particolarmente fine e pulverulento, il soggetto addetto all'accettazione dovrà, dopo la verifica del materiale in ingresso, procedere alla bagnatura dello stesso materiale.

MANUTENZIONE DEI MEZZI E DEGLI IMPIANTI

Al fine di garantire elevati standard di efficienza dei mezzi destinati alla movimentazione del materiale trattato in impianto e di quelli propedeutici all'abbattimento di polveri dallo stesso generate, tutte le macchine e le attrezzature sono sottoposte a regolare manutenzione, secondo le tempistiche indicate dal produttore. Sono altresì condotti dal personale impiegato controlli continui sulla relativa efficienza.

EVENTUALE COPERTURA DEI COMULI

In caso di forte vento, i cumuli potranno essere coperti con teli di idonee dimensioni

FORMAZIONE E INFORMAZIONE

I lavoratori addetti impiegati presso l'impianto alle operazioni precedentemente descritte sono stati informati circa:

- rischi per la salute conseguenti all'esposizione alla polvere;
- sulle norme igieniche generali da osservare, ivi compresa la necessità di non fumare;
- modalità di esecuzione dei lavori e sulle misure precauzionali al fine di ridurre al minimo l'esposizione;
- obbligo, nonché le modalità di pulitura e di uso degli indumenti protettivi e dei dispositivi di protezione individuale;
- le misure di precauzione particolari da prendere nel ridurre al minimo l'esposizione.

D.P.I.

A corredo di quanto precedentemente descritto, tutti i lavoratori saranno dotati dei dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) previsti per Legge.
I mezzi di protezione risultano conformi alle Normative Vigenti; copia delle relative schede tecniche saranno conservate presso gli uffici presenti in impianto. Il personale interessato, è stato opportunamente formato ed edotto sulle modalità d'impiego dei DPI e sul relativo utilizzo, nonché sulle relative modalità di dismissione.

ACQUE E SCARICHI IDRICI

L'attività in oggetto non produce alcun tipo di scarico industriale così come definito dal D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.
L'unico elemento da considerare sono le acque di dilavamento piazzale su cui sono stoccati i rifiuti, acque di prima pioggia, oggetto di specifico Regolamento Regionale 10 luglio 2009 N. 4 (disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne), per le quali la scrivente ha presentato idoneo Piano di Gestione delle Acque Meteoriche di dilavamento e acque di lavaggio aree esterne.
Le acque di prima pioggia provenienti dal dilavamento – unica superficie scolante presente in cui vengono svolte attività di recupero rifiuti - sono acque che possono essere ricondotte ad acque di dilavamento di piazzali, ovvero acque principalmente contaminate dalla presenza di sabbia, polvere, terriccio, e piccole tracce di idrocarburi e metalli in percentuale variabile.
Sebbene in tale area siano infatti svolte le principali operazioni di recupero rifiuti, i materiali trattati sono di tipo non pericoloso e non presentano alterazioni chimiche né originano percolazioni pericolose a seguito di dilavamento.
All'interno dell'area non è prevista alcuna operazione di lavaggio mezzi o attrezzature: l'azienda si avvale infatti di centri esterni specializzati per il lavaggio dei mezzi e la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le macchine e attrezzature necessarie al corretto svolgimento dell'attività. Non è pertanto prevista produzione di alcuna acqua di lavaggio.
Le acque di prima pioggia derivante dal dilavamento della superficie scolante vengono convogliate attraverso opportuna pendenza in una griglia, posizionata su un lato della platea che canalizza l'acqua raccolta a processo di depurazione finalizzato all'allontanamento delle sostanze inquinanti,

costituite da sabbie, sostanze sospese principalmente riconducibili a idrocarburi leggeri e oli in tracce. In particolare, in base al processo precedentemente descritto, saranno effettuati i seguenti trattamenti:

- DESSABBIATURA E SEDIMENTAZIONE: Questo trattamento, propedeutico all'allontanamento delle sabbie e dei corpi grossolani presenti all'interno dei reflui convogliati all'interno della vasca di prima pioggia, consente di eliminare, insieme alle sabbie e ai solidi, tutte quelle particelle che presentano caratteristiche di peso specifico e idrodinamiche analoghe: in particolare il disabbiamento costituisce una fase fondamentale del trattamento dei liquami in quanto consente la separazione dei solidi e di alcune delle sostanze sospese.
- DESOLEAZIONE PRIMARIA – Il trattamento di desoleazione primaria consente l'allontanamento di oli, grassi ed idrocarburi che sono presenti in tracce all'interno dei reflui.

MISURE ADOTTATE PER IL CAUTELA SCARICHI IDRICI

In tutte le aree non riconducibili a superfici scolanti non è condotta alcuna operazione di stoccaggio di rifiuti, ma solo lo stoccaggio di materie prime o di materie prime seconde.
Come già anticipato nei precedenti paragrafi, all'interno delle aree di pertinenza non è prevista alcuna operazione di lavaggio mezzi o macchine impiegate nel comune svolgimento dell'attività.
Nel caso poco auspicabile in cui si verifichino accidentali sversamenti di sostanze inquinanti, è stata prevista idonea procedura di emergenza.
Si precisa infine che con cadenza prestabilita sono condotte analisi chimiche per la verifica dei limiti tabellari di cui al DLGS N. 152 DEL 03/04/2006.
Agendo in tal senso si ritiene di prevenire l'inquinamento delle acque di prima pioggia.

IMPATTO ACUSTICO

La valutazione dell'impatto acustico redatta dalla Politecna S.a.s. , a cura di tecnico competente in Acustica Ambientale Dionigi Pedretti (Numero Documento R-19-061 trasmesso in calce alla presente relazione come allegato G) evidenzia che l'impatto acustico dell'attività rispetta i limiti derivanti dalla Classificazione Acustica comunale e non causa alterazione significativa del clima acustico presente nell'area.

MISURE ADOTTATE PER IL CONTENIMENTO impatto acustico

Sulla base di quanto indicato nella citata relazione, sono mantenuti attive le seguenti misure per mantenere le emissioni entro i limiti di legge:

- Corretto utilizzo delle attrezzature da lavoro in modo da evitare comportamenti che possano causare emissioni acustiche indebite;
- Eseguire una corretta manutenzione dei macchinari per evitare l'usura e il conseguente aumento delle emissioni acustiche;
- Spegnimento dei motori dei veicoli che stazionano presso l'impianto.

SUOLO

Come dettagliato nei precedenti paragrafi - al fine di evitare ogni possibile contaminazione della matrice ambientale – le attività di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali, non pericolosi vengono svolte su superficie impermeabile collegata ad impianto di raccolta e trattamento acque meteoriche.

In generale è affermabile che tutti i rifiuti trattati non possono dare origine ad alterazioni chimiche né percolazioni pericolose a seguito di dilavamento.

Inoltre, sono garantiti i seguenti accorgimenti:

- i rifiuti da recuperare sono stoccati separatamente dalle materie prime eventualmente presenti nell'impianto;
- non sono stoccati rifiuti incompatibili, suscettibili di reagire pericolosamente tra di loro o che possano dare luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili o tossici, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore;
- non sono stoccati rifiuti allo stato liquido;
- tutte le operazioni verranno effettuate sulla pavimentazione impermeabile.

In base a quanto precedentemente specificato, si sottolinea inoltre che:

- non saranno svolti sui rifiuti attività particolari di trattamento che possano dare origine a reflui o a contaminanti: le uniche attività svolte sono infatti riconducibili alle sole operazioni di cernita, selezione, triturazione;
- i rifiuti per i quali si richiede autorizzazione al trattamento non presentano caratteristiche di pericolosità;
- all'interno del piazzale non è prevista alcuna operazione di lavaggio mezzi o macchine impiegate nel comune svolgimento dell'attività. L'impresa affida suddette lavorazioni a centri esterni specializzati per il lavaggio dei mezzi e la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le macchine e attrezzature necessarie al corretto svolgimento dell'attività.

6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente	
Procedur e	*Autorità competente/ Atto / Data*
o Verifica di assoggettabilità a VIA	
o VIA	_____
☒ Autorizzazione all'esercizio	Provvedimento della Città Metropolitana di Genova, Atto n. 432/2020
Altre autorizzazioni o _ _____ o _ _____ o _ _____	 o _____ o _____ o _____

7. Iter autorizzativo del progetto proposto	
Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:	
Procedur e	*Autorità competente*
☒ Autorizzazione all'esercizio	Città Metropolitana di Genova,
Altre autorizzazioni o _ _____ o _ _____ o _ _____	 o _____ o _____ o _____

8. Aree sensibili e/o vincolate			
Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate[1]:	*SI*	*NO*	*Breve descrizione[2]*
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	☐	☒	

[1] Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell' Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015, punto 4.3.

[2] Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

8. Aree sensibili e/o vincolate			
Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate[1]:	*SI*	*NO*	*Breve descrizione[2]*
2. Zone costiere e ambiente marino	☐	☒	Si rimanda agli stralci cartografici presentati nei precedente paragrafi
3. Zone montuose e forestali	☐	☒	
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	☐	☒	
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	☐	☒	
6. Zone a forte densità demografica	☐	☒	
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	☐	☒	
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	☐	☒	
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	☐	☒	
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	☐	☒	
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	☐	☒	
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006)[3]	☐	☒	
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	☐	☒	

[3] Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	*Si/No/?* *Breve descrizione*		*Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi?* *Si/No/? – Perché?*	
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	☐ Si	☒ No	☐ Si	☒ No
	Descrizione:		*Perché:*	
L'esercizio e la dismissione del progetto non comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente circostante; al termine dell'attività è prevista il solo l'allontanamento dei rifiuti, dei materiali di consumo e dei mezzi d'opera, restituendo il sito nelle medesime condizioni				
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	☐ Si	☒ No	☐ Si	☒ No
	Descrizione:		*Perché:*	
Non prevista alcuna opera per la realizzazione del progetto, in tal senso è da escludersi l'impiego di risorse naturali				
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	☒ Si	☐ No	☐ Si	☒ No
	Descrizione:		*Perché:*	

Il progetto di cui trattasi è riconducibile a rimodulazione della tipologia dei rifiuti trattati (senza alcun incremento complessivo dei quantitativi annuali già autorizzati) e all'incremento della sola attività di frantumazione dei rifiuti inerti.

Trattandosi di rifiuti speciali non pericolosi, non è previsto l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana

All'interno dell'impianto non sono/saranno presenti rifiuti incompatibili, suscettibili ovvero in grado di reagire pericolosamente fra loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore.

In ottemperanza a quanto previsto dal Testo unico in Materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro e al testo unico ambientale, l'azienda ha predisposto un piano di emergenza. Nel caso poco auspicabile in cui si verifichino accidentali sversamenti di sostanze inquinanti, dovuti a caduta a terra di piccole quantità di sostanze, la ditta ha predisposto specifiche procedure finalizzate alla prevenzione dell'inquinamento.

In caso di accidentale sversamento di sostanze pericolose per l'uomo e l'ambiente all'interno dell'area di pertinenza della scrivente, l'addetto alle emergenze, sempre presente presso l'impianto, provvederà all'immediata raccolta delle sostanze al fine di evitare ogni possibile contaminazione della matrice ambientale circostante. Sarà pertanto sufficiente provvedere a:

- *Chiudere eventuali bocchette o tappi da cui è fuoriuscito il liquido al fine di limitare l'espandersi dello sversamento;*
- *Chiudere eventuali pozzetti e caditoie limitrofe al punto di sversamento al fine di evitare ogni possibile contaminazione della rete di captazione acque;*
- *Aspirare/asciugare le sostanze sversate a mezzo sabbia/stracci o materiali assorbenti;*
- *Arginare perdite con ausilio di materiali assorbenti e inerti, scelti in virtù delle caratteristiche intrinseche della sostanza sversata e in base a quanto segnalato nelle specifiche schede tecniche e di sicurezza fornite dal produttore;*

Tutte le operazioni indicate saranno condotte secondo modalità e accorgimenti specifici per il tipo di sostanza sversata. Tutti i soggetti coinvolti nelle operazioni di messa in sicurezza di emergenza

saranno dotati di idonei DPI, conformi a vigente normativa e al tipo di sostanza trattata.
Al termine delle operazioni di contenimento o assorbimento, il datore di lavoro provvederà alla verifica delle aree di lavoro, dichiarando la fine dell'emergenza e comunicando la possibilità di riprendere le comuni lavorazioni.

L'azienda ha inoltre predisposto specifico Piano Di Gestione Dell' Emergenza Esterne ex articolo 26 bis legge 132/2018, condividendolo per le autorità competenti per la gestione del rischio interno.

Domande	***Si/No/?*** ***Breve descrizione***		***Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi?*** ***Si/No/? – Perché?***	
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	☐ Si	☒ No	☐ Si	☒ No
	Descrizione:		*Perché:*	

In ottemperanza a quanto previsto dall'Art 181 comma b del Dlgs 152/06, sono e saranno favorite le forme di recupero per ottenere materia prima secondaria dai rifiuti; in particolare, ove tecnicamente possibile, i rifiuti ritirati presso l'impianto, saranno sottoposti a lavorazioni propedeutiche al recupero di materia prima seconda o al recupero di rifiuti da avviare a riciclaggio presso altri impianti o, ove tecnicamente non possibile, a smaltimento.

Non è prevista produzione di rifiuti, se non una piccola quantità derivante da cernita e dai materiali di consumo, che saranno collocati in cassoni per successivo avvio presso impianto autorizzato.
Prima del termine delle attività tutti i rifiuti dovranno essere allontanati, secondo piano di dismissione del sito.

5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	☐ Si	☒ No	☐ Si	☒ No
	Descrizione:		*Perché:*	

Come anticipato nei precedenti paragrafi i materiali pulverulenti reperibili presso la ditta sono rifiuti inerti non pericolosi, per cui non contenenti sostanze potenzialmente tossiche o nocive. La pericolosità intrinseca delle polveri può essere quindi riconducibile all'esposizione per il singolo lavoratore alla polvere fine nella fase di movimentazione o lavorazione del materiale stesso; in tal senso sono state adottate idonee misure di salvaguardia dei soggetti interessati, per le quali si rimanda al successivo paragrafo.

Non sono presenti sostanze o preparati classificati cancerogeni, mutageni o tossici ai sensi del Decreto Legislativo 03.02.1997 n. 52 e ss.mm.ii. e per i quali sono state assegnate frasi di rischio R45, R46, R49, R60 ed R61.

Si precisa inoltre che non vengono generate esalazioni moleste, in quanto non vengono trattati rifiuti organici putrescibili.

6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	☐ Si	☒ No	☐ Si	☒ No
	Descrizione:		*Perché:*	

Come dettagliato nella relazione impatto acustico allegata in calce alla presente relazione, l'impianto, dal punto di vista delle emissioni sonore, risulta compatibile con i limiti fissati dalla classificazione acustica comunale presso i recettori sensibili prossimi all'impianto e non causa alterazione significativa del clima acustico presente nell'area.

Per quanto riguarda le vibrazioni nulla da segnalare in quanto nella conduzione dell'attività sono presenti vibrazioni indotte dalla normale viabilità degli automezzi utilizzati per le operazioni di carico e scarico.
Per quanto riguarda le radiazioni nulla da segnalare in quanto nella conduzione dell'attività non sono presenti tali elementi di rischio, così come per le emissioni luminose e/o termiche.

<table>
<tr><th>Domande</th><th colspan="2">Si/No/?
Breve descrizione</th><th colspan="2">Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi?
Si/No/? – Perché?</th></tr>
<tr><td rowspan="2">7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?</td><td>☐ Si</td><td>☒ No</td><td>☐ Si</td><td>☒ No</td></tr>
<tr><td colspan="2">Descrizione:</td><td colspan="2">Perché:</td></tr>
<tr><td colspan="5">Come precedentemente anticipato, le attività di messa in riserva e recupero dei rifiuti non pericolosi sono svolte su superficie impermeabile, in area dotata di impianto trattamento acque meteoriche; in tal senso è affermabile che il progetto non comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare</td></tr>
<tr><td rowspan="2">8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?</td><td>☐ Si</td><td>☒ No</td><td>☐ Si</td><td>☒ No</td></tr>
<tr><td colspan="2">Descrizione:</td><td colspan="2">Perché:</td></tr>
<tr><td colspan="5">si rimanda a quanto esplicitato al punto 3</td></tr>
<tr><td rowspan="2">9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale
od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</td><td>☐ Si</td><td>☒ No</td><td>☐ Si</td><td>☒ No</td></tr>
<tr><td colspan="2">Descrizione:</td><td colspan="2">Perché:</td></tr>
<tr><td colspan="5">non presenti</td></tr>
</table>

Domande	***Si/No/?*** ***Breve descrizione***		***Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi?*** ***Si/No/? – Perché?***	
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di	☐ Si	☒ No	☐ Si	☒ No
fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	*Descrizione:*		*Perché:*	
Come dettagliato nel paragrafo 4, anche attraverso stralcio di specifiche tavole, l'area oggetto dell'istanza non è interessata dalla presenza di siti puntuali di presenza delle specie, da zone umide puntuali, da zone umide areali o da siti di fauna minore; presenta solo vicinanza con corridoio ecologico per specie di ambienti acquatici derivante dal vicino torrente, su cui l'azienda non svolge alcuna attività.				
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	☐ Si	☒ No	☐ Si	☒ No
	Descrizione:		*Perché:*	
Si rimanda a quanto esplicitato nel paragrafo 4				
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	☐ Si	☒ No	☐ Si	☒ No
	Descrizione:		*Perché:*	
N.a. *Si sottolinea che la strada di accesso all'impianto si trova lontana dal centro urbano di Busalla, in area caratterizzata da destinazione artigianale, scarsamente abitata. In tal senso è affermabile che la strada non è soggetta a particolare traffico veicolare se non quello pertinenziale alle attività sovrastanti o all'accesso alle poche case presenti.*				
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	☐ Si	☒ No	☐ Si	☒ No
	Descrizione:		*Perché:*	
L'area oggetto di intervento si trova lontana dal centro urbano, in area caratterizzata da destinazione artigianale, scarsamente abitata e di scarsa fruizione pubblica				
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	☐ Si	☒ No	☐ Si	☒ No
	Descrizione:		*Perché:*	
n.a. – come dettagliato il progetto trova ubicazione in area industriale (§paragrafo 4)				
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	☐ Si	☒ No	☐ Si	☒ No
	Descrizione:		*Perché:*	
n.a. – come dettagliato il progetto trova ubicazione in area industriale (§paragrafo 4)				

Domande	***Si/No/?*** ***Breve descrizione***		***Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi?*** ***Si/No/? – Perché?***	
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	☐ Si	☒ No	☐ Si	☒ No
	Descrizione:		*Perché:*	
L'area oggetto di intervento si trova lontana dal centro, in area caratterizzata da destinazione artigianale, scarsamente abitata e di scarsa fruizione pubblica				
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	☐ Si	☒ No	☐ Si	☒ No
	Descrizione:		*Perché:*	
Non sono presenti, nelle immediate vicinanze ricettori sensibili (scuole, teatri, chiese, ect) o case a meno di 50 metri dall'impianto				
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	☐ Si	☒ No	☐ Si	☒ No
	Descrizione:		*Perché:*	
Si rimanda a quanto esplicitato nel paragrafo 4				

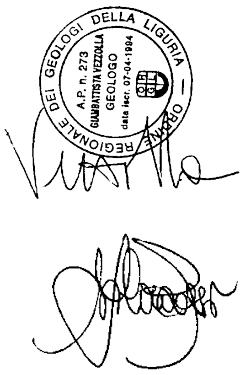
Domande	***Si/No/?*** ***Breve descrizione***		***Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi?*** ***Si/No/? – Perché?***	
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento	☐ Si	☒ No	☐ Si	☒ No
o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	*Descrizione:*		*Perché:*	
Non si ha evidenza di tale dato				
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	☐ Si	☒ No	☐ Si	☒ No
	Descrizione:		*Perché:*	
Si rimanda a quanto esplicitato nel paragrafo 4				
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	☐ Si	☒ No	☐ Si	☒ No
	Descrizione:		*Perché:*	
Per il tipo di attività svolta e le modalità operative di esecuzione, si esclude la produzione di emissioni ambientali suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati				
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	☐ Si	☐ No	☐ Si	☐ No
	Descrizione:		*Perché:*	
Per il tipo di attività svolta e le modalità operative di esecuzione, si esclude la produzione di emissioni ambientali suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera				

10. Allegati

Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.

Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf)

N.	*Denominazione*	*Scala*	*Nome file*
1	LAY-OUT IMPIANTO		
2	PREVISIONALE IMPATTO ACUSTICO		
3	CONTRATTO AFFITTO AREA	N.A.	



IMPRESA RE S.N.C.
di Re Marcello & Stefano